

## ASSEMBLEA REGIONALE *Hanno partecipato il governatore Cirio, il presidente Fini e tanti delegati*

# Protagonisti nello sviluppo del territorio

Tutti hanno messo in evidenza la centralità dell'agricoltura e il ruolo svolto da Cia su tutti i tavoli di confronto e lavoro

## Vogliamo decidere del nostro futuro

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani di Piemonte e Valle d'Aosta

**S**iamo tutti impegnati sul territorio, lavorando senza sosta, in una lotta corpo a corpo per cercare di salvaguardare, rappresentare e risolvere i problemi dell'agricoltura.

Nel mio intervento della rielezione al secondo mandato, in un periodo post Covid e di ripresa, parlavamo già di sostenibilità, sembrando quasi fuori tema. E oggi sappiamo quanto sia importante questo concetto. Ma negli ultimi anni stiamo vedendo come tutto quello che succede nel mondo influisce sul nostro lavoro, pensiamo ai costi delle materie prime e dell'energia. Siamo stati abituati, negli ultimi anni, a ragionare sempre e soltanto per tappare buchi rispetto ai problemi - cosa che dobbiamo ovviamente fare -, ma noi dobbiamo anche cercare il più possibile di lavorare sul futuro di questa nostra agricoltura, ragionando su processi e strategie che ci possano dare soddisfazione nel lungo termine. Ecco perché il tema dell'assemblea è "Non toglieteci il futuro": nel futuro in agricoltura ci crediamo perché facciamo questo mestiere, ma come organizzazione abbiamo anche la responsabilità di occuparci dei temi importanti della società e del nostro territorio. Perché siamo agricoltori e cittadini, e attorno al nostro mondo ruotano tantissime altre aziende. Purtroppo finiamo ogni volta a scegliere e non a decidere: scegliamo, in modo obbligato, tra delle opzioni che ci vengono poste di fronte; ma noi vogliamo decidere del nostro futuro, creare le condizioni per decidere cosa vogliamo fare della nostra azienda, decidere di essere felici di fare questo mestiere e di guadagnare il giusto per mantenere le nostre famiglie. Continueremo a fare sinergie e a collaborare con tutte le realtà del territorio, perché da soli non andiamo da nessuna parte. Manteniamo forza e ottimismo, ma con i piedi per terra e uno sguardo rivolto al futuro, e ancora una volta la nostra organizzazione saprà trovare la strada giusta per affrontare i prossimi anni.

«Non toglieteci il futuro» è la richiesta che si è levata forte e chiara dall'assemblea regionale di Cia-Agricoltori Italiani di Piemonte e della Valle d'Aosta, tenutasi nella sede di Olessina, a Castelnuovo Calcea, in provincia di Asti, lunedì 11 dicembre. Grande partecipazione da parte dei delegati, che hanno potuto confrontarsi tra loro e con le istituzioni, partendo dal tema della sostenibilità. «Portiamo all'attenzione dei nostri associati e delle istituzioni l'evidenza della centralità dell'agricoltura, confrontando sulle strategie per lo sviluppo del territorio», ha osservato il presidente regionale Cia, **Gabriele Carenini**, nel suo intervento introduttivo (una sintesi nell'articolo qui accanto).

A fare gli onori di casa il presidente provinciale di Cia Asti, **Marco Capra**, e il direttore **Marco Pippione**, che hanno sottolineato il valore simbolico della sede che ha ospitato l'assemblea, la Casa dell'Agricoltore, «la casa di tutta la famiglia Cia», in quanto ricostruita proprio grazie al sostegno dei suoi dopo i gravi danni causati dalla tempesta del 4 luglio 2022, segno della forza e dell'unione della nostra associazione.

All'assemblea hanno partecipato il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** e l'assessore regionale a Istruzione e Merito, Lavoro, Formazione professionale, **Elena Chiorino** - in



L'assessore regionale **Marco Protopapa**, il presidente regionale **Gabriele Carenini** e il giornalista **Oswaldo Bellino**, all'assemblea annuale di Cia Piemonte e Valle d'Aosta dello scorso 11 dicembre



collegamento video - e l'assessore regionale all'Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca, **Marco Protopapa**, presente alla Casa dell'Agricoltore. I tre rappresentanti della Regione Piemonte hanno tutti evidenziato il ruolo attivo e propositivo di Cia su tutti i tavoli di lavoro e confronto, e hanno confermato l'impegno nel cercare di trovare soluzioni ai problemi, pianificando interventi adeguati e correggendo le storture che spesso si possono verificare nelle

scelte politiche, dal livello regionale, nazionale anche europeo. E dopo essere entrato su temi e azioni concrete, Protopapa ha assicurato che «insieme vogliamo lavorare per il futuro e non vogliamo toglierlo».

Di grande interesse sono stati gli interventi del ricercatore Ires Piemonte **Nefano Aimone**, sulla sostenibilità economica in agricoltura, e del direttore regionale Cia, **Giovanni Cardone**, sulle ultime novità relative al Complemento Svi-

luppo Rurale Piemonte 2023-2027 (approfondimenti a pagina 2).

In video collegamento anche **Maurizio Scacchia** e **Cristiano Fini**, direttore e presidente di Cia nazionale, a quest'ultimo sono state affidate le conclusioni.

Non è mancato il momento della discussione e del confronto, dando la parola agli associati, che hanno portato esperienze concrete e riflessioni interessanti.

**SEGUE A PAGINA 3**



### Assemblea nazionale Cia: ecco le nostre proposte

Presentato alle istituzioni un Piano nazionale per l'Agricoltura, con obiettivi chiari e misure concrete

A PAGINA 4

### Legge di Bilancio, Anp-Cia: deludente e preoccupante

Manovra priva di aiuti per le imprese, misura risorse per il Servizio sanitario

A PAGINA 6

### L'annata agraria 2023 per Cia Alessandro

Meteo avverso, prezzi bassi e fauna selvatica caratterizzano l'anno che si chiude, ma si guarda avanti

A PAGINA 9-9

### Al via i bandi pacchetto giovani e miglioramento

Martedì 12 dicembre si è svolto il seminario di Cia Asti sulle opportunità del Crs della Regione

A PAGINA 10

### Annata agraria e sindacato: parla il presidente Padovani

Intervista al presidente di Cia Novara-Vercelli-Vco, Andrea Padovani: tra difficoltà e buone notizie

A PAGINA 12

### Valle d'Aosta, ecco dove si trovano i lupi

La presenza dei branchi viene verificata percorrendo 35 itinerari prestabiliti

A PAGINA 14

L'intervento del direttore regionale Giovanni Cardone sul Complemento Sviluppo Rurale Piemonte 2023-2027

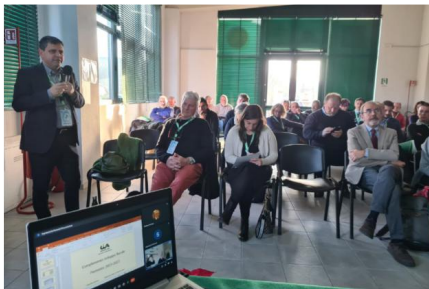
# Csr, ecco le principali novità in vista

La proposta per redistribuire le risorse sulle diverse misure per venire incontro alle richieste molto superiori alle disponibilità

di Giovanni Cardone  
Direttore Csa Piemonte

La Regione Piemonte, a circa un anno dall'approvazione del Csr, ha presentato una proposta di modifica finanziaria per redistribuire le risorse sulle diverse misure per venire incontro alle richieste emerse nel bando 2023 delle misure AC4 (Ago Climatiche Ambientali) di molto superiori alle disponibilità del bando. La modifica tiene conto dell'attivazione del contributo di solidarietà a favore delle aziende dell'Emilia Romagna colpite dagli eventi calamitosi di maggio 2023.

Nella proposta della regione si aumenterebbe la dotazione della SRA01 - Produzione integrata di 30 milioni di euro. Nel 2023 è stato emanato un bando con impegni di durata quinquennale con un budget pari a 58.500.000 euro, ossia l'intera dotazione programmata: sono pervenute circa 3.500 domande per un importo richiesto di circa 100 milioni di euro. E' stato quindi possibile inserire in graduatoria meno della metà delle domande pervenute e delle superfici potenziali sotto impegno. Sebbene si tratti di un intervento già presente nel Psr 2014-2022, la richiesta di adesione al Snpai, novità assoluta per il Piemonte, era un'incognita che ha reso incerta in fase di programmazione la quantificazione dell'interesse che tale operazione poteva suscitare nella platea di be-



La presentazione del direttore regionale Giovanni Cardone sul Csr Piemonte 2023-2027

neficiari. Con la nuova dotazione si potrà aprire un nuovo bando nel 2024 che assegnerà un punteggio di priorità per chi ha già presentato domanda nel 2023, a condizione di mantenere l'adesione al Snpai, per cercare di recuperare il maggior numero di aziende escluse.

L'altra misura che vedrà aumentata la dotazione di 6 milioni di euro è la SRA30 - Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali che prevede un sostegno per unità di bestiame adulto (UBA) a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento oltre quanto previsto dalle norme vigenti.

Nel 2023 è stato emanato un bando con impegni di durata triennale con un budget pari a 7 milioni di euro sul quale sono pervenute 1.700 domande per un importo richiesto di circa 22 milioni di euro. E' stato quindi possibile inserire in graduatoria circa un terzo delle domande distribuite su tutto il territorio regionale.

L'interesse suscitato dal bando nonostante il premio abbastanza ridotto è significativo della forte consapevolezza che si è fatta strada tra le aziende della necessità di adeguamento nel più breve tempo possibile al settore. L'aumento delle risorse consentirà di aprire un nuovo

bando nel 2024.

Le risorse sono state reperate rimodulando la dotazione di alcune misure forestali, di altre misure agroclimatiche ambientali utilizzando anche economie derivanti dal Psr 2014-2022, diminuendo la dotazione delle misure SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per 6,5 milioni di euro, SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli per 5 milioni, SRD02 - Azione A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici per 2 milioni, SRD03 - Investimenti in aziende agricole per diversificazione in attività non agricole per 1 milione.

## Proposta modifiche finanziarie CSR Regione Piemonte

| Intervento   | Spesa Pubblica v.2 | Spesa pubblica modificata v.3 | Proposta di modifica nov 2023 v. 3 |
|--|--------------------|-------------------------------|------------------------------------|
| SRA01 AC1 - produzione integrata                             | 58.500.000         | 88.500.000                    | 30.000.000                         |
| SRA03 AC4 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli           | 6.400.000          | 7.600.000                     | 1.200.000                          |
| SRA04 AC4 - apporto di sostanza organica nei suoli           | 12.500.000         | 9.300.000                     | - 3.200.000                        |
| SRA07 AC7 - conversione seminativi a prati e pascoli         | 302.605            | 299.790                       | - 2.814                            |
| SRA08 AC8 - gestione prati e pascoli permanenti              | 25.000.000         | 23.800.000                    | - 1.200.000                        |
| SRA13 AC13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici | 15.000.000         | 10.500.000                    | - 4.500.000                        |
| SRA14 AC14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità        | 19.500.000         | 14.800.000                    | - 4.700.000                        |
| SRA15 AC15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità       | 530.000            | -                             | - 530.000                          |
| SRA16 AC16 - conserv. agrobiodiversità - banche germoplasma  | 1.000.000          | 1.530.000                     | 530.000                            |
| SRA22 AC22 - impegni specifici risale                        | 21.000.000         | 20.000.000                    | - 1.000.000                        |
| SRA30 Benessere animale                                      | 7.000.000          | 13.000.000                    | 6.000.000                          |



Assemblea regionale Piemonte-Valle d'Aosta

Castelnuovo Calcea, 11 dicembre 2023

La relazione del ricercatore Ires, Stefano Aimone, ha messo in luce le criticità del settore e alcune possibili azioni

## Le aziende agricole tra crisi globali e sostenibilità

L'evoluzione dello scenario globale produce importanti impatti sui mercati agricoli e sulle aziende, che devono quindi ristrutturarsi anche per affrontare il tema della sostenibilità nel suo complesso, tra vincoli ed opportunità. Questo il tema trattato da Stefano Aimone, ricercatore di Ires Piemonte e coordinatore dell'area Sviluppo rurale e sistema agroalimentare, durante l'assemblea regionale Csa. Conflitti, instabilità geopolitica, crisi economiche e climatiche causano continui shock di mercato che colpiscono le aziende agricole, anche quelle piemontesi. Infatti, i fattori di crisi causano repentini effetti (anche speculativi) sui mercati globali delle materie prime: i prezzi dei prodotti energetici e agricoli sono ormai strettamente correlati. Ma se è vero che anche i prezzi agricoli all'origine sono in varia misura aumentati, il valore aggiunto



Stefano Aimone, ricercatore Ires Piemonte, durante l'assemblea regionale Csa

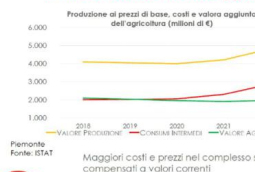
non è cresciuto, anzi risulta in calo. Una conseguenza è la riduzione accelerata del numero aziende agricole. Pensare alla sostenibilità economica future delle aziende agricole richiede necessariamente di con-

siderare la sostenibilità nel complesso, poiché l'agricoltura influisce a sua volta sulla sostenibilità, in particolare quella ambientale. Quindi il comparto deve affrontare diversi fattori critici, dal cambiamento climatico alla gestione

delle malattie animali, con una variazione anche delle abitudini dei consumatori in relazione alla capacità di spesa ma anche dell'evoluzione demografica. Cosa fare, si domanda Aimone: dove possibile, accorciare le fi-

liere e legarle al territorio, per ridurre l'influenza dei fattori esterni; sviluppare l'innovazione tecnica e introdurre processi di economia circolare; investire in infrastrutture per la gestione delle risorse idriche.

### ... ma non cresce il Valore aggiunto



Assemblea Regionale Csa 11/12/23

## L'ASSEMBLEA REGIONALE CIA

### DALLA PRIMA

**Stefano Rosso**to, presidente Cia Agricoltori delle Alpi, ha ricordato gli argomenti trattati alla recente assemblea nazionale dell'associazione, dove sono stati affrontati temi importanti con le istituzioni, dall'acqua alla fauna selvatica alle pensioni. **Dino Scanavino**, presidente di Corifrut, ha confermato la disponibilità degli agricoltori a essere protagonisti del-

la transizione ecologica ma garantendo il giusto guadagno per l'agricoltore. **Claudio Conterno**, presidente di Cia Cuneo, ha sottolineato due problemi: la difficoltà dell'accesso al credito e il rischio che i contributi Pac o Csr siano usati solo per sopravvivere e non per crescere. **Maurio Longo**, associato Cia di Alessandria, ricordando l'alluvione in Emilia Romagna e l'aiuto raccolto per i colleghi, ha ammesso come possa essere

difficile per i giovani fare questo mestiere tra calamità naturali e tutte le varie difficoltà.

**Anna Graglia**, presidente Anp-Cia Piemonte, ha ovviamente evidenziato il problema delle pensioni e della sanità, lamentando la mancanza di un piano di investimenti che guardi alla qualità dei servizi e non solo alle strutture. **Gian Piero Ameglio**, presidente dell'Associazione "Piemontesisti", ha puntato il dito contro la spe-

culazione finanziaria e ha auspicato una maggiore capacità di fare sistema tra agricoltori. **Andrea Padovani**, presidente Cia Novara-Vercelli-Vco, ha posto l'attenzione sulla «Cenerentola» del Psr, la floricoltura, che vive tutti gli stessi problemi dell'agricoltura ma per cui mancano finanziamenti adeguati.

**Davide Sartirana**, giovane presidente Cia Zona Alessandria, ha confessato che «siamo già

senza futuro», riferendosi alla difficoltà di accedere al credito e ai bandi che non valutano il merito e i progetti.

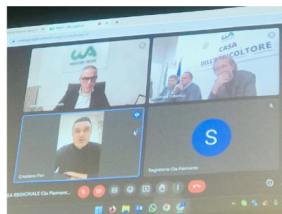
Il presidente nazionale Fini, nelle sue conclusioni, ha ricordato le proposte lanciate all'assemblea nazionale (vedere pagina 4) e ha ribadito come Cia non faccia solo rivendicazioni ma si impegni per costruire percorsi virtuosi per il bene dei propri soci e di tutto il Paese.



Marco Protopapa



I partecipanti all'assemblea regionale Cia dello scorso 11 dicembre



Presenti, in collegamento video, Cristiano Fini e Maurizio Scaccia



Stefano Rosso



Dino Scanavino



Claudio Conterno



Maurio Longo



Anna Graglia



Gian Piero Ameglio



Andrea Padovani



Davide Sartirana



Centro Ricambi Multimarche

**PRATO Comm. PIER LUIGI**

Tel. 0131/861970 - 863585

Fax 0131/863586

S.S. per Genova 35/A - 15057 TORTONA (AL)

e-mail: info@gruppoprato.com

[www.gruppoprato.it](http://www.gruppoprato.it)



ASSEMBLEA NAZIONALE Ecco le proposte di Cia in cinque mosse nel documento presentato alle istituzioni

# Sbotta un Piano nazionale per l'Agricoltura

Obiettivi e misure, come la legge a tutela del valore aggiunto lungo la filiera e il nuovo Piano di gestione delle acque

Accrescere peso economico e forza negoziale dell'agricoltura; incentivare ruolo e presidio ambientale del settore; mettere l'agricoltura al centro dei processi di sviluppo delle aree interne; salvaguardare servizi e attività sociali vitali per i territori rurali; consolidare la crescita dell'export agroalimentare Made in Italy. Queste le cinque mosse da cui parte il Piano nazionale per l'Agricoltura e l'Alimentazione lanciato da Cia-Agricoltori italiani in occasione della sua Assemblea annuale, a Roma, dove più di 400 delegati provenienti da tutta Italia si sono ritrovati il 29 novembre sotto lo slogan "Salvare l'agricoltura per salvare il futuro", alla presenza dei ministri Francesco Lollobrigida e Matteo Salvini, della segretaria del Pd Elly Schlein e del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, e con il messaggio dedicato del ministro Antonio Tajani.

"Senza un'agricoltura in salute, viene compromesso il diritto a un'alimentazione sana, sostenibile e accessibile per tutti", ha detto il presidente di Cia, Cristiano Fini. «Ma il settore ora vive una crisi generalizzata, tra tante emergenze che acquilano il divario tra i prezzi pagati agli agricoltori e quelli sugli scaffali dei supermercati, con aumenti che superano anche il 40% del costo alla tavola. Per questo, ha continuato Fini, «Cia si candida come interlocutore delle istituzioni per de-



Il ministro Francesco Lollobrigida con il presidente nazionale Cia Cristiano Fini. A destra, una delegazione piemontese all'assemblea nazionale

finire il Piano agricolo nazionale sempre annunciato, ma mai realizzato, in grado di invertire la rotta, colando decisamente il settore primario tra i protagonisti della filiera agroalimentare, un colosso da circa 550 miliardi di fatturato in cui l'agricoltura prende però solo l'11%. In questo percorso d'Italia e, soprattutto, l'Europa devono essere dalla nostra parte, abbandonando posizioni e regolamenti ideologici anche in vista delle prossime elezioni UE. D'altronde - ha chiesto Fini - se non c'è agricoltura, il Made in Italy non può essere, scompare il presidio del territorio e le aree interne muoiono. Un rischio che il Paese non può correre.

## Le proposte di Cia

Il Piano agricolo presentato da Cia vuole essere concreto, propositivo, di respiro pluriennale, da sviluppare secondo cinque assi d'intervento organizzati per obiettivi chiari e relative misure.

**1. Accrescere peso economico e forza negoziale dell'agricoltura all'interno della filiera.** Per Cia bisogna prima di tutto ridistribuire equamente il valore aggiunto lungo la filiera agroalimentare, tramite una legge quadro diretta alla salvaguardia della parte agricola, con il riconoscimento di costi di produzione certificati e di prezzi all'origine stabili e dignitosi, e con la creazione di una Cabina di regia per rendere trasparente il processo di formazione del prezzo e assicurare una leale concorrenza tra tutti gli attori. Serve, poi, agevolare la crescita delle piccole aziende, avviando una "Banca unica nazionale delle terre" e predisponendo anche un Registro dei terreni incolti; favorire strumenti per la concentrazione produttiva e organizzativa, sostenendo i contratti di filiera con nuove risorse e procedure più semplici, nonché incoraggiando l'Interprofessione; aggiornare la normativa sulle pratiche sleali; facilitare



persorsi di alleanza tra agricoltori e consumatori, attraverso campagne informative e istituzionali, ma anche sostenendo la vendita diretta e introducendo l'educazione alimentare nei programmi scolastici. **2. Incentivare ruolo e presidio ambientale** svolti dall'agricoltura sui territori. È urgente un nuovo Piano di gestione delle acque a uso irriguo, secondo una logica che preveda il trattamento quando l'acqua è disponibile e il suo utilizzo in periodi di siccità, con una programmazione oltre il 2026 e risorse dedicate all'agricoltura per la crescita del sistema dei grandi invasi (dighe) da considerarsi integrati, e non alternativi, a quello dei piccoli invasi (laghetti). Inoltre, occorre favorire da subito il recupero di suolo agricolo e contrastare il dissesto idrogeologico, approvando la legge contro il consumo di suolo, creando un Fondo unico nazionale per premiare le attività di prevenzione e ma-

nutenzione del territorio fatte dagli agricoltori, affidando alle imprese agroforestali, a livello comunale, i lavori pubblici di sistemazione e cura del territorio. **3. Mettere l'agricoltura al centro dei processi di mantenimento e sviluppo delle aree interne.** Solo così, secondo Cia, si può contrastare l'abbandono e il depauperamento dei territori marginali, ma serve una programmazione organica, con obiettivi definiti e monitoraggio costante, per le infrastrutture sia fisiche che digitali. Va anche riorganizzato il sistema della governance agricola territoriale, partendo dal Gal, i Consorzi e le Camere di commercio. Inoltre, è indispensabile favorire l'abitabilità nelle aree interne, con interventi di sviluppo abitativo, accesso al credito e liquidità per fare impresa.

**4. Salvaguardare servizi e attività sociali vitali per i territori rurali.** È necessario adeguare il sistema pensionistico agricolo, portan-

do gli assegni al minimo a 780 euro e introducendo la pensione di garanzia per i giovani agricoltori. In parallelo, nelle aree rurali e montane, bisogna riorganizzare i servizi pubblici essenziali, ad esempio tramite una "Strategia Nazionale sulla Medicina Territoriale" con particolare attenzione al ruolo della telemedicina. **5. Consolidare crescita export Made in Italy agroalimentare e assicurare retribuzione delle regole commerciali lato import.** Cia torna sull'urgenza di agevolare la crescita delle esportazioni sui mercati "storici" e di intercettare una domanda su quelli emergenti. Un percorso possibile attraverso: aiuti, anche fiscali, per l'aggregazione produttiva e organizzativa che agevoli le esportazioni; strumenti innovativi per formazione e tutoraggio sull'export agricolo; processi di razionalizzazione del sistema fieristico e progetti di financing per attrarre flussi turistici.

## Etichettatura elettronica per i vini

In base alle nuove norme (regolamento delegato della Commissione UE/33/2019, art. 40 e 48 bis, come di recente modificato dal regolamento UE/1606/2023), si dà il privilegio che sino ad ora aveva caratterizzato l'etichettatura dei vini rispetto a quella di tutti gli alimenti, per i vini prodotti dopo l'8 dicembre 2023 - intendendosi per tali i prodotti che hanno raggiunto le caratteristiche finali proprie della relativa categoria di prodotto - in etichetta devono essere indicati: i valori nutrizionali e gli ingredienti, e cioè i composti enologici utilizzati nella vinificazione che - secondo il Codice Enologico Europeo (regolamento della Commissione UE/934/2019) - costituiscono "additivi". Non vanno indicati i "coadiuvanti tecnologici".

A chi imbottiglia è concessa la scelta tra due opzioni: indicare tutti i dati suddetti sull'etichetta (soltanto) cartacea apposta alla bottiglia o altro contenitore; riportare invece sull'etichetta solo gli allergeni (esprimendoli in modo corretto: per solfiti, uova e latticini vanno usati i termini indicati dall'Allegato II al Reg. UE/1169/2011; per sostanze diverse, bisogna impiegare i termini di cui al citato Codice Enologico Europeo, Allegato I) ed il valore energetico (accompagnato dall'apposito simbolo "E" energetico), rinviando per le informazioni complete all'etichettatura elettronica.

Quest'ultima è anche utilizzabile per for-

## L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI e AVV. ERMENEGILDO MARINO APPIANO

Via Elvio Pertinace 5/E - 12051 Alba (CN)  
Tel. 0173/470969 - 0173/335312359 - e-mail: segreteria@dirittovivinelcolore.eu

nire al consumatore le informazioni ambientali (imposte invece dal Testo Unico Ambientale, come modificato dal D. Lgs. 116/2021 e come attuato dal decreto del Ministero della transizione ecologica n.360 del 28 settembre 2022), e cioè quelle relative al corretto smaltimento di bottiglia, tappo, gabbietta, bialbi, box, ...

L'etichettatura elettronica è dunque una facoltà per chi imbottiglia.

Sul supporto elettronico, anziché fornire l'indicazione puntuale degli "additivi" in concreto impiegati, potranno comunque essere usate le seguenti espressioni (Tabella II al Regolamento 1606/2023 citato): per gas inerti, in sostituzione si può utilizzare espressione "imbottigato in atmosfera protetta"; per i correttori di acidità e gli agenti stabilizzanti, dato che possono variare, si può fornire l'elenco completo di quelli che l'azienda ricorre, senza dover specificare quelli di volta in volta effettivamente usati; per gli spumanti, si possono usare le espressioni "vinage liqueur" (per pressa di spuma) e "expedition liqueur" (per conferimento aromi particolari), usate da sole o seguite dalla lista dei loro com-

ponenti, come individuati dall'Allegato II al Codice Enologico Europeo.

Si come strutturare il supporto elettronico, le specifiche tecniche di legge sono attualmente molto modeste: a) non devono essere raccolti o tracciati i dati degli utenti; b) l'elenco degli ingredienti non deve fornire insieme ad altre informazioni inserite a fini commerciali o di marketing (quindi non è vietato fornire - in modo ben separato - anche le informazioni commerciali o di marketing).

Come rinviare a tale supporto elettronico? Sul piano tecnico, un QR code stampato sull'etichetta ben assolve a tale funzione. Però, sul piano prettamente legale, ciò non basta. Esiste infatti un principio generale sull'etichettatura dei prodotti alimentari (Regolamento UE/1169/2011, art.3, comma 1), secondo cui le informazioni devono essere chiare, tali cioè da consentire ai consumatori finali di ottenere le basi per effettuare delle scelte consapevoli di acquisto. Apporre un semplice QR code, senza spiegare sull'etichetta stessa a cosa esso serve, non assolve quindi a tale principio: il consumatore può facilmente non avvedersi

della sua utilità e credere che serva solo per prezzare il prodotto.

Ciò è stato puntualizzato dalla Commissione nelle recenti Linee-guida sui nuovi requisiti di etichettatura (comunicazione C/2023/1190), evidenziando che il QR code va accompagnato dalla indicazione "ingredienti". Se usato anche per i dati ambientali, sarà ovviamente necessario usare accanto al QR code anche un'apposita espressione evocativa di tale ulteriore funzionalità.

Molti produttori hanno però stampato le proprie etichette in violazione dei principi anzidetti, senza cioè essersi posti il problema della palese carenza di chiarezza dell'informazione così veicolata ai consumatori. Per cercare di rimediare alla situazione, il MASAF ha allora stabilito (DM 0675460 del 7 dicembre 2023, che viola il diritto dell'Unione Europea) una moratoria di tre mesi: sino all'8 marzo 2024 è consentito etichettare e commercializzare in Italia i vini ed i prodotti vitivinicoli aromatizzati con etichette riportanti il simbolo "ISO 2760 T" accanto al QR Code in questione.

Attenzione dunque: i vini ed i prodotti vitivinicoli aromatizzati, destinati all'Unione Europea, non possono affittare etichette approfittando di tale deroga, pena dal loro non commerciabilità e relative sanzioni.



Consentire anche ai cittadini delle zone rurali di cogliere i vantaggi offerti dall'assistenza fiscale, con questo obiettivo è nato, nel 1993, il Caf di Cia-Agricoltura Italiani, con questo obiettivo è cresciuto e si è diffuso sul territorio fino a diventare uno dei principali centri di assistenza fiscale in Italia. A celebrarne i traguardi e rilanciarne le sfide, la due giorni di convegno con le società convenzionate, svolta il 22 e 23 novembre a Roma, presso lo Sheraton Parco dei Medici, in occasione dei 30 anni di attività.

Presidio del territorio e attenzione alle aree interne, diversificazione nei servizi e innovazione tra le priorità che hanno contraddistinto il lungo corso del Caf-Cia che nel tempo ha raggiunto i soci Cia e le famiglie anche nelle zone più marginali, offrendo al contempo supporto all'insera collettività, andando anche oltre la matrice agricola, conquistando la fiducia di aziende, pubbliche e private, per la gestione delle dichiarazioni dei redditi dei dipendenti.

Un riscontro di affidabilità, serietà e competenza, attestato dai numeri. «Quest'anno, grazie all'impegno e alla dedizione di circa 2.000 colleghi e collaboratori, il vero patrimonio del Caf-Cia è stato sottolineato in apertura dell'incontro, giunto alla 6ª edizione -

# IL CAF-CIA COMPIE 30 ANNI

*Personae, aree rurali e diversificazione al centro. A Roma due giorni di convegno con le società convenzionate. Il riconoscimento e le congratulazioni dal presidente della Confederazione Fini*



abbiamo gestito oltre 520 mila modelli 730 e più di 240 mila certificazioni Isce. Oltre un milione e mezzo di persone ci hanno scelto per almeno un servizio».

Oggi il Caf-Cia gestisce un ampio numero di prestazioni, dai Modelli 730 al Red, dalle dichiarazioni di responsabilità per gli invalidi civili alle successioni ereditarie, ai contratti di locazione, alla gestione dei datori di lavoro di colf e badanti e in stretta collaborazione con il Patronato Inac-Cia, passando per il Reddito di cittadinanza e

l'Assegno Unico e Universale. Alla base, anche accordi esclusivi con importanti strutture universitarie, per la richiesta delle certificazioni Isce partecipe per gli studenti stranieri. All'attivo più di 150 convenzioni, operative oltre 1.500 sedi in ogni provincia. «Abbiamo esteso la gamma dei servizi, superato sfide e ostacoli, come la riduzione del sostegno finanziario statale e il simultaneo incremento delle incombenze - ha ricordato il direttore del Caf-Cia, **Corrado Tel** - Abbiamo co-

stantaneamente aggiornato le nostre procedure informatiche e organizzative per adattarle alle mutevoli leggi fiscali, alle aspettative dei contribuenti e alle esigenze della Pubblica amministrazione. Le nostre priorità sono sempre state: i soci Cia e i loro familiari, i clienti e la sostenibilità economica. Tutto ciò è stato possibile anche grazie al prezioso supporto delle istituzioni territoriali della Confederazione e alla preziosa interazione con il Patronato Inac e Anp, l'Associazione nazionale pensionistica».

«Guardiamo fiduciosi al futuro, con l'ambizione di migliorare i nostri standard di qualità e con l'obiettivo di consolidare il ruolo del Caf-Cia quale intermediario professionale, affidabile, moderno - ha aggiunto il presidente **Nicola Sicchetti** - Inoltre, i nostri sforzi hanno contribuito a far conoscere ai cittadini le importanti azioni svolte da Cia in materia di tutela del territorio, sicurezza alimentare, salvaguardia dell'ambiente e impegno sociale». «Congratulazioni al nostro Caf per il lavoro svolto in questi intensi 30 anni al

servizio degli agricoltori e dei cittadini tutti - ha detto il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini**, al termine della prima giornata - I numeri parlano chiaro, ma i traguardi raggiunti hanno un valore unico solo per merito delle persone che ogni giorno ascoltano, supportano, collaborano per assicurare sempre servizi di qualità e grande professionalità. Che questo sia stato possibile grazie a una grande squadra lo raccontano i tanti volti che oggi da tutta Italia sono qui per celebrare l'anniversario del Caf-Cia».

A intervenire al convegno: **Paola Sansone**, componente del CdA del Caf-Cia; **Rocco Lauro**, direttore centrale Inclusioni e invalidità civile; **Giovanni Angileri**, coordinatore della Consulta Nazionale dei Caf; **Alessandro Mastrocinque**, presidente Patronato Inac-Cia; **Alessandro Del Carlo**, presidente Anp-Cia; **Corrado Franci**, responsabile nazionale sviluppo servizi alla persona di Cia; e **Maurizio Scaccia**, direttore nazionale di Cia.

## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

**ACQUI TERME**  
Corso Dante 16 - Tel. 0144322722 - e-mail: al.acqui@cia.it

**CASALE MONFERRATO**  
Corso Indipendenza 39 - Tel. 014245617 - e-mail: al.casale@cia.it

**NOVI LIGURE**  
Via Forze Piane 6, piano 1° - Tel. 014372176

**ONDA**  
Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 014383083 - e-mail: al.onda@cia.it

**TORTONA**  
Piazza della Repubblica 25 - Tel. 013182722 - e-mail: al.tortona@cia.it

### ASTI

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

**SEDE INTERZONALE**

**SUD ASTIGIANO**  
Castelnuovo Calcea - Regione Opessina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856  
**CASTAGNOLE LANZE**  
Via Roma 3  
**CANELLI**

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

**MONTIGLIO MONFERRATO**  
Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

**NIZZA MONFERRATO**  
Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

### BIELLA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 011594618 - Fax 0158461830 - e-mail: biella@cia.it

**COSSATO**  
Piazza Angiolo

### CUNEO

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

### ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017330261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

**BORGO SAN DALMAZZO**  
Via Bergia 14 (girovia mattina)

**FOSSANO**  
Piazza Dompè 17/a - Tel.

0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

**MONDOVI'**  
Piazza Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org

**SAIUZZO**  
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saiuzzo@cia-cuneo.org

### NOVARA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Giovanni Gnifetti 94, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

**BIANDRATE**  
Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 345625615 - e-mail: biandrate@cia.it

**BORGOMANERO**  
Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it

**CARPIGNANO SESIA**  
Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 03211644304 - e-mail: s.cavagnino@cia.it

**OLEGGIO**  
Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: rgenoves@cia.it

**TORINO**  
**SEDE PROVINCIALE**

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it

**TORINO - Sede distaccata**  
Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

**ALMESE**  
Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

**CALUSO**  
Via Bortola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaves@cia.it

**CARMAGNOLA**  
Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119720081 - Fax 0118313119 - e-mail: chieri@cia.it

**CHIERI**  
Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chier@cia.it

**CIRI'**  
Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaves@cia.it

**GRUGLIASCO**  
Via Cotta 35/D - Tel. 0114081892 - Fax 0114085826

**IVREA**  
Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaves@cia.it

**PINEROLO**  
Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: paghepi-

nerolo@cia.it

### TORRE PELICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

### AOSTA

**SEDE PROVINCIALE**  
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: p.perret@cia.it - e.cuc@cia.it

### VCO

**VERBANIA**  
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna Tel. 023235201 - e-mail: d.bot-tigia@cia.it

### DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vesci@cia.it

### VERCELLI

**VERCELLI**  
Vicolo San Salvatore - Tel. 01614597 - Fax 0161251784 - e-mail: Esironi@cia.it

**CIGLIANO**  
Corso Umberto I° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

**BORGSESIA**  
Viale Varallo 35 - Tel. 016322241 - e-mail: r.trozani@cia.it e vc.borgsesia@cia.it

Manovra priva di aumenti per le minime, peggiora Opzione Donna e Ape Sociale

# Legge di Bilancio, Anp-Cia: deludente su pensioni e preoccupante su sanità

Una Legge di Bilancio modesta e senza ambizioni, deludente sul versante delle pensioni, ancora una volta senza aumenti e con un'indicizzazione che non recupera nemmeno l'inflazione, e che preoccupa lato sanità con lo spettro di una riduzione del finanziamento al Sistema sanitario nazionale prossimo al 6,2% di Pil nel 2024, il più basso d'Europa, questa la severa analisi di Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani, che esprime anche rabbia visti i mesi trascorsi tra decine di incontri parlamentari, con ogni gruppo politico, sottoponendo la sua piattaforma di rivendicazioni urgenti, prima tra tutte la richiesta di portare le pensioni minime a 800 euro, poco sopra la soglia di povertà.

Inoltre, secondo Anp-Cia, la manovra peggiora Opzione Donna che vede ristretti tempi, modalità di accesso e valore della pensione, così come la riformulazione dell'Ape Sociale che cancella il riconoscimento dei lavori gravosi e usuranti, tra i quali quello degli agricoltori. Inoltre, nulla si prevede per la pensione di garanzia dedicate ai giovani, anzi si complicano le regole e si allungano i tempi per chi deve andare in pensione. Positiva, invece, la riconferma dei bonus per gas e luce, anche se fino a marzo 2024, e per i soggetti già titolari di bonus sociali.

Capitolo a parte, quello sanitario. Il modesto incremento delle risorse, sottolinea



Anp-Cia, copre appena l'aumento dei costi ordinari, per cui la crisi del sistema precipita quotidianamente, mentre riforme e innovazione, oggi necessarie, escono dalla programmazione. Infine, nella Legge di Bilancio, non trova applicazione la riforma della non autosufficienza perché mancano fondi e decreti attuativi.

Di fronte a questo scenario, Anp-Cia non intende rinunciare al suo ruolo di tutela dei pensionati e degli anziani e ribadisce, quindi, l'impegno per la conquista di assegni dignitosi, sanità pubblica e universalista, servizi sociosanitari efficienti che valorizzino il ruolo degli anziani nella società.

## DEDICATA A TE

**Social card prorogata, al contributo da 382 euro si aggiunge il bonus da 77,20 per carburante o trasporti pubblici**

Gli aventi diritto che non erano riusciti a ritirare la social card o ad accedere alla misura nei tempi previsti potranno attivare la carta "Dedicata a te" e disporre, dal 15 dicembre, di 382,50 euro, a cui si aggiungono ulteriori 77,20 euro da destinare all'acquisto di beni alimentari di prima necessità o di carburante, nonché, in alternativa, di abbonamenti per i mezzi del trasporto pubblico locale. Ci sarà tempo fino al 31 gen-

naio 2024 per poter attivare la carta "Dedicata a te", il bonus una tantum da 382,50 euro destinato alle famiglie più bisognose per far fronte ai rincari dei generi alimentari. Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, dopo la pubblicazione del decreto Massi-Miniti-Me, ha annunciato il potenziamento dello strumento con un aumento di risorse di 100 milioni, passando così da 500 nel 2023 a 600 milioni di euro nel

2024. Il ministro ha fatto sapere che il 91% delle famiglie beneficiarie, con un Isee inferiore a 15mila euro, individuate dall'Inps, ha utilizzato questo strumento per fronteggiare la difficile congiuntura economica e l'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità. Su una platea di beneficiari pari a 1,3 milioni di famiglie, «più di 100mila nuclei non erano riusciti ad accedere alla misura nei tempi previsti».

## Inac, contatta il tuo patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale.

Per informazioni:

**Inac Alessandria**

Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria  
Tel. 0131/236225

**Inac Asti**

Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti

Tel. 0141/594320

**Inac Biella**

Via T. Galimberti, 4 - 13900 Biella  
Tel. 015/84618

**Inac Cuneo**

Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo  
Tel. 0171/67978

**Inac Novara**

Via Giffetti, 94 - 28100 Novara  
Tel. 0321/626363

**Inac Torino**

Via Onorato Vigiani, 123 - 10127 Torino  
Tel. 011/6164201

**Inac Vercelli**

Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli  
Tel. 0161/54597

**Inac Domodossola**

Via Amendola, 9 - 28845 Domodossola (VCO) - Tel. 0324/243894



**PATRONATO  
INAC**  
CIA  
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

**NON ASPETTARE!  
PRENOTA SUBITO**

**LA TUA DOMANDA DI  
DISOCCUPAZIONE AGRICOLA  
DEL 2024!**

**HAI LAVORATO IN AGRICOLTURA NEL 2023 ? TI RICORDIAMO CHE IL TERMINE PER PRESENTARE LA DOMANDA E' IL 2 APRILE 2024 MA CONSIGLIAMO DI ANTICIPARE L'ITER FIN DA ORA! RICEVERETE TUTTA L'ASSISTENZA DEL CASO IN TUTTE LE SEDI INAC-CIA TERRITORIALI [WWW.INAC-CIA.IT](http://WWW.INAC-CIA.IT)**

 **REPUBBLICA ITALIANA**

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: [piedmonte@cia.it](mailto:piedmonte@cia.it). La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

## VENDO

### MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● **BARRA FALCIANTE** in ottime condizioni lavoro 1,95 ranghera a stella a quattro corpi. Tel. 3394811503  
● **BRENTONE PER UVA** COLOMBARDO con ruote, vasca in ferro verniciata. Tel. 3470501140  
● **ATTREZZI AGRICOLI** PER VIGNETO in ottime condizioni: cingolato Fiat 55-75, cingolato cabinato New Holland TK70, fresa e trincia Meritano, zappa Olmi intercepiti laterale, spandiconcime e ripper Oma, atomizzatore Relcom, climatrice Colombaro a lama, vangatrice Gra-

## compro, vengo, scambio

# Mercatino



megna per buchi, 2 bioncie 25 quietali, pompa scarico live Enoveneta EVPN. Tel. 3471644683  
● **MULINO** del 2020 della Partisani, impianto completo perfettamente funzionante di macinazione a pietra cereali da 200 kg/h. L'impianto, utilizzato solo per un raccolto di mais, comprende: pultore per cereali ad aia e setacci; aspiratore polveri e impurità; separatore magnetico; coperchio tramoglia apribile in acciaio al carbonio; trasportatore pneumatico; burattino BD-300; setacci a rapida intercambiabilità per la classificazione di più prodotti, corredato di tre bocche di scarico separate; filtro statico con tramoglia di scarico e bocca-sacco completo di allaccia-sacco; quadro elettrico di comando e coppia macine a pietra (diametro 600 mm). Se interessati, scrivere a [info@spalinoriniammentari.it](mailto:info@spalinoriniammentari.it) - Tel. 3395637688

### PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● **MIELE DI ACACIA MILLEFIORE** E CORIANDOLO in fusti da 25 kg. Tel. ore serali 3487142397 - 0141993414

### FORAGGIO E ANIMALI

● **50 FAMIGLIE DI API** MOLTO PRODUTTIVE - con o senza cassetta - volendo anche con melario. Tel. ore serali 3487142397 - 0141993414

### TRATTORI

● **TRATTORE FIAT 300 DT** - 30 cavalli, 4 ruote motrici con arco di protezione. Tel. 3290138694 - 3388506693

### TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● **AFFITTASI APPARTAMENTO** a Ceriale (provincia di Savona), molto bello, 4° piano, attico. Tel. 3492958080  
● Nella prima cintura torinese AZIENDA ORTOFRUTTICOLA ben avviata.

L'azienda è produttiva e indipendente per la vendita al dettaglio e all'ingrosso. Si estende su una superficie di circa 5,5 ettari, dove trovano spazio i frutteti e 32 serre di varia metratura. In azienda sono presenti anche un capannone di circa 300 mq e la casa di recente costruzione composta da 2 alloggi. Le varie unità sono vendibili in blocco o separate. Chiamare solo se veramente interessati. Tel. 3395697355. Prezzo riservato.

### AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

● Due **MOTORINI** AQUILOTTI anni 50; un **GARELLI** anno 70; **ITALJET PACK** anno 85. Tel. 0141957187

### VARI

● **ARREDO UFFICIO** O STUDIO usato come nuovo: 2 mobili, 1 alto a 4 ante, 1 basso a 6 ante, 1 scrivania con sua cassetta a rotelle, 1 poltrona

girevole con braccioli e rotelle e regolazione altezza e 2 sedie in elegante tessuto; euro 500. Se interessati invio foto e-mail. Tel. 3661861680 - 01532065

## CERCO

### LAVORO

● **OPERAI AGRICOLI**, trattorista, giardiniere con grande esperienza, valute offerte di lavoro, anche a giornate. Tel. 3471581909

### ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● **RIPIUNATORE** 5 PUNTE. Tel. 3381022015

### AUTO E MOTO-CICLI

● **VESPA LAMBRETTA** MOTO D'EPOCA in qualunque stato anche per uso ricambi. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

## Modulo da compilare

Da inviare a  
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta  
via Onorato Vigliani, 123 - Torino  
e-mail: [piedmonte@cia.it](mailto:piedmonte@cia.it)

Testo annuncio .....

.....

.....

.....

Cognome e nome .....

.....

Indirizzo o recapito .....

Tel. ....



*Auguri di Buone Feste*



INNOVAZIONE  
VALUTA  
CAPILLARITÀ  
FILIERA  
ASSISTENZA



**NEL PIENO  
RISPETTO  
DELL'AMBIENTE  
E CON GARANZIA  
DI SICUREZZA  
ALIMENTARE PER  
LA SOCIETÀ**

## I NOSTRI OBIETTIVI:

contribuire all'innovazione e al miglioramento della produzione agricola, supportare le aziende agricole e zootecniche per tutelare e valorizzare le produzioni locali, fornire servizi tecnici, manageriali e finanziari.

Trova l'agenzia più vicina sul sito [www.capnordovest.it](http://www.capnordovest.it)

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



Cia Alessandria presenta i dettagli dell'annata agraria 2023, le considerazioni sindacali su quanto successo nel corso dell'anno e sui temi principali su cui lavorare nel 2024.

Per quanto riguarda le principali produzioni agricole, la situazione agronomica qualitativa è stata soddisfatta per numerosi comparti (non per tutti), ma la situazione dei prezzi è delle rese (entrambi bassi) è stata drammatica e non permette di tracciare un quadro soddisfacente.

Nel dettaglio, secondo le valutazioni Cia Alessandria, il settore del **frumento** è stato il protagonista in negativo del 2023, per resa, siccità e prezzi troppo bassi riconosciuti alla parte agricola, al di sotto della convenienza economica di produzione. Per questo motivo Cia Alessandria, nel corso dell'estate, ha bloccato la rilevazione prezzi alla Borsa Mercati della Camera di Commercio per cinque settimane consecutive, fatto mai avvenuto nella storia, e al porto la protesta fino alla Granaria di Milano. La protesta sindacale prosegue a tutti i livelli, per tutelare il frumento tenero, una delle migliori produzioni, anche per qualità, della provincia. Restando nei cereali, anche il **riso** non vive momenti particolarmente brillanti, a causa di dinamiche mondiali di mercato, ma l'annata è stata buona, scongiurato il pericolo di carenza di risorse idriche per gli allagamenti delle risaie. Poca quantità prodotta di **uva**, ma di buona qualità, per le poche pigre estive che hanno messo in difficoltà anche il settore della **frutta**. Discreta la **produzione orticola**, che ha patito la siccità per il secondo anno consecutivo, mentre più scarso degli scorsi anni è stato il quantitativo raccolto delle **nocce** (e dal prezzo non re-

# Cia Alessandria: il 2023 agricolo s

Meteo avverso, prezzi bassi e fauna selvatica caratterizzano l'anno; il 2024 porterà nuove opportunit

munerativo); disastrosa è invece la situazione del **miele**, per produzioni fortemente penalizzate dall'andamento meteorologico che in alcuni momenti della stagione ha richiesto l'intervento con nutrizioni di soccorso per salvare le api dalla fame.

Effetti di crisi indotta dall'aumento dei costi produttivi e dalla siccità sono stati registrati nel settore della **zootecnia da carne**, in affanno anche il comparto **latte** sia per produzione (stress del bestiame a causa delle altissime temperature estive) sia per prezzo (inleggero aumento nelle ultime settimane ma comunque basso per garantire un buon reddito agricolo). Buona la produzione di **pomodoro da industria**, per quantità e prezzo. Segnali positivi dal mondo dell'**agriturismo**, anche grazie al turismo di prossimità e alla qualità delle esperienze collaterali offerte.

Da segnalare, il riconoscimento ottenuto dal territorio con la candidatura vinta di **Alto Piemonte e Gran Monferrato "Città Europea del Vino 2024"**, che accenderà i riflettori internazionali sui nostri prodotti vitivinicoli coinvolti.

I prezzi mostrano generalmente un gap importante tra quanto corrisposto agli agricoltori e i costi di **produzione** sostenuti dalle aziende: energia, materie prime, costo del gasolio agricolo piegano un settore già provato dalle condizioni meteorologiche avverse e da fattori esterni, come fauna selvatica, crisi idrica e filiera squilibrata tra agri-

coltori e consumatori in termini economici.

Sul fronte sindacale, Cia Alessandria ha partecipato alla **mobilizzazione nazionale** dello scorso 26 ottobre a Roma che ha riannunciato i **problemi principali** dell'agricoltura: risorse idriche, gestione dell'ambiente, gestione epistimista della fauna selvatica, mancata valorizzazione delle aree interne, assenza di strumenti flessibili e regole semplici per inquadrare la manodopera, concorrenza estera e reciprocità delle regole commerciali, redistribuzione del valore delle filiere con costi certificati e prezzi adeguati. Cia ha chiesto alla politica nazionale un piano strategico e di prospettiva che metta al centro l'imprenditoria e il suo reddito, nel rispetto della Sovranità alimentare che caratterizza il Ministero preposto.

Sul fronte delle sovvenzioni pubbliche, Cia Alessandria evidenzia il **ritardo dei pagamenti** relativi alla Pac (Politica agricola comunitaria) e il nuovo Csr (Com-

plemento sviluppo rurale) che ha lasciato fuori, per mancanza di fondi, oltre la metà delle domande di finanziamento ammesse. Riguardo i **Bandi pubblici** di maggiore interesse, Cia segnala quelli relativi all'Insediamento Giovani, all'Irrigazione e i Refui zootecnici, al secondo anno di Agrisolare: un bando di interesse ma limitato all'autosostegno, quindi poco fruibile sui numerosi teti agricoli che sarebbero in attesa a disposizione per la produzione di energia. A questo si aggiunge l'inflazione fuori controllo e le scelte di aumentare i tassi di interesse, al fine di diminuire il tasso di inflazione. Quella scelta che Cia Alessandria ritiene più che discutibile non ha portato buoni risultati, anzi: il costo del denaro sta mettendo in difficoltà le aziende agricole.

Cia Alessandria denuncia ancora una volta il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati per risolvere il problema della **fauna sel-**

vatica, del contenimento degli ungulati e della piaga della Peste Suina Africana che ha azzardato gli allestimenti suinicoli della provincia, senza che si sia attuata una concreta azione di intervento verso i cinghiali malati, che ancora scorrazzano nei boschi del territorio.

Cia Alessandria si dimostra ancora solidale: è stata promossa una raccolta fondi **Cia nazionale** a favore degli agricoltori alluvionati dell'Emilia Romagna e prosegue l'iniziativa del **collegio associativo** annuale la cui raccolta libera delle offerte sarà devoluta alla **Fondazione Uspidelet** onlus per le attività sul presidio ospedaliero infantile di Alessandria.

Dando uno sguardo al prossimo anno, l'attenzione è rivolta in particolare ai bandi di Insediamento Giovani e Miglioramento aziendale, oltre a tutte le opportunità che offrirà la nuova programmazione del Csr. Inoltre, per l'impegno sindacale a favore del settore cerea-



licolo, rappresentati Cia Alessandria entreranno tra i rappresentanti della Granaria di Milano.

Commenta la presidente provinciale Cia Alessandria **Daniela Ferrando**: «Gli agricoltori non sono il problema ma la soluzione, dobbiamo far capire all'opinione pubblica e al consumatore che noi produciamo cibo, rispettando l'ambiente che è il nostro posto di lavoro. Chiediamo più rispetto e una giusta remunera-

## ANDAMENTO DEI PRINCIPALI COMPARTI PRODUTTIVI

### Frumento e mais

Particolarmente dura la campagna di raccolta del frumento in fatto di prezzo. Cia e Confagricoltura Alessandria hanno messo in atto una protesta sindacale causando di fatto il blocco della Borsa Mercati della Camera di Commercio di Alessandria e Asti per cinque settimane consecutive, mai avvenuto fino a quel momento, disertando le sedute di rilevazione prezzi e facendo mancare il confronto di parte agricola.

Da ottobre 2022 a giugno 2023 il prezzo rilevato in Camera di Commercio di Alessandria e Asti (Borsa Mercati) è passato da 350 euro/tonnellata a 240 euro/tonnellata, ed è stato ancora più basso nelle settimane successive. Sotto la soglia di 260 euro/tonnellata non è più economicamente vantaggioso produrre. Gli agricoltori sono tornati a rilevare il prezzo in Commissione a inizio settembre, dopo la pausa estiva, nonostante il prezzo di 20,70-21,20 euro/quinquale per il frumento panificabile e 19,70-20 euro/quinquale per il bisottiero, per senso di responsabilità verso la Commissione Prezzi e la Camera di Commercio, senza però cambiare il pensiero che ha motivato gli avvenimenti: l'andamento del prezzo rilevato continua ad essere troppo basso e questo non tutela gli agricoltori. Cia sta interessando a ta-

voli ministeriali per ottenere un aiuto in relazione alla superficie coltivata perché attualmente gli agricoltori, alcuni campi stanno lavorando i campi in perdita economica.

Il mais ha una proiezione di prezzo deludente per gli agricoltori; alcuni campi nella zona del Casalese inoltre sono andati distrutti a causa della tempesta e della grandine verificate nella seconda metà di agosto.

### Riso

Dopo la scorsa annata secca, con calo di produzione e superficie, il 2023 è stato caratterizzato dall'aumento dei prezzi del riso: a inizio campagna, montato dalla carenza degli scatti, relativo alle conseguenze della guerra e al timore di non avere prodotto. Il riso allo scalfale di conseguenza, che ha toccato punte anche di 7 euro/kg per il consumatore, ha registrato una contrazione dei consumi: dal mese di marzo si è verificata quindi una riduzione del prezzo del riso. L'Italia ha subito un calo dell'export, specie nel Regno Unito (-22%) per grandine e alluvioni del Tondo; anche Turchia e Giordania hanno diminuito le acquisizioni. Gli agricoltori si chiedono come sarà il prossimo raccolto, che ha un ritardo generalizzato, dopo eventi con grandine e calce eccessivi. I prezzi raggiunti han-

no condizioni di calmierizzazione di mercato: le quotazioni di 40 euro/quinquale sono più basse di inizio 2023 ma più alte rispetto al periodo Covid. Si vivrà ancora la crisi legata all'Ucraina e all'andamento inflazionistico; se il prezzo allo scalfale continuerà ad essere alto, il riso italiano (prodotto per oltre la metà in Piemonte) ne risentirà parecchio.

### Uve

Come valutazione di vendemmia, per l'annata 2023 bisogna distinguere i giudizi in termini di quantità e qualità. Dal punto di vista della qualità dei prodotti, gli standard sono abbastanza alti mentre la quantità paga le conseguenze delle avversità atmosferiche avvenute. Le previsioni per gli altri eventi atmosferici avversi. Gli effetti della siccità sono invece sensibilmente ridotti nei vigneti in cui l'esposizione in tempi passati sarebbe stata definita poco vocale e che adesso ha permesso agli impianti di trattenerne maggiore umidità e di sopravvivere, senza disidratare i grappoli. L'acqua delle piogge settembrine è stata di grandissima aiuto per le uve. Nella zona di Casalese, a Vignale Monferrato si registra una riduzione della produzione a causa della grandine. In alcuni vigneti fino all'85%, dato accertato dai tecnici delle assicurazioni, ma dove il vigneto non è stato

colpito c'è stata una buona produzione per resa, qualità e grado zuccherino.

### Nocciolo

Riguardo le nocciolate, contrariamente alle aspettative, la produzione è generalmente più scarsa rispetto al secondo anno nell'Ovadeese hanno impattato negativamente la pioggia in precocità sulla quantità e siccità prolungata sulla resa. Nella zona dell'Acquese è stato segnalato un prodotto di buona qualità, un bel calibro, difetti di micidato e avanzato non eccessivi, ma purtroppo di quantità scarsa: circa il 30% in meno della scorsa annata sulle piante giovani, percentuale che sale fino al 40% negli impianti più datati. Più grave la situazione del Casalese, dove alcune aziende segnalano fino ad un dimezzamento netto della raccolta rispetto all'anno scorso. Il prezzo è diventato insufficiente a remunerare le spese, serve un aumento delle quotazioni di almeno il 30%. Per il mancato prodotto di qualità (e solo) il 75%. Le cause sono ravvisabili in siccità, gelate e freddo in

## Fivi: viticoltori Cia in trasferta a Bologna



C'erano anche numerosi soci Cia Alessandria a partecipare al Mercato dei Vini organizzato dai Vignaioli Indipendenti Fivi, per tutti gli amanti del loro vino. Per la prima volta la fiera si è svolta a Bologna, dopo tanti anni di manifestazione a Piacenza. Con 985 Vignaioli e più di 26mila ingressi distribuiti nei tre giorni (25-27 novembre), la 12ª edizione è stata un record per della Fivi, che ha anche organizzato dibattiti, convegni e confronti per presentare le novità del settore e le proposte, tra cui il rapporto tra agricoltura e manutenzione del territorio. A partecipare alla manifestazione, con visite agli stand dei soci Cia, è stato il responsabile del settore Vitivinicolo **Roberto Parisio**.



# regnato da difficoltà, ma si guarda avanti

ità per i Bandi, il riconoscimento Città Europea del Vino e la richiesta nazionale di una migliore prospettiva del settore



Gabriele Carenni, Daniela Ferrando e Paolo Viarengi durante la conferenza stampa di fine anno

## Fatti ed eventi dell'anno per la nostra organizzazione

### GENNAIO

Peste suina: dopo un anno, poco è stato fatto (con iniziativa internazionale Cia a Genova)  
Legge 157/92 fauna selvatica: l'art. 19 si arricchisce del "controllo"

### FEBBRAIO

Cia Alessandria a Roma per la IX Conferenza economica  
Stress idrico e gelo: cereali in sofferenza

I primi bandi del nuovo Psr  
Marco Protapapa ospite del tg-web Social News  
Vincenzo Caputo nuovo Commissario Psa

### MARZO

Assemblea provinciale Cia Alessandria  
Consegna donazione Cia Alessandria a Fondazione Uspidat  
Etichettatura smaltimento ambientale: cambiano le regole

Carlo Ricagni eletto presidente della Centrale del Latte di Alessandria e Asti  
Psa, estesa zona rossa e Cia attacca

duramente

### APRILE

Produttori Cia Alessandria al Vintaly Psa: Cia Alessandria e Annu incontrano Enzo Amich

Psa: nuova ordinanza, con alcune deroghe

Carne in vitro: la posizione critica di Cia Alessandria

### MAGGIO

Cia Alessandria incontra il commissario Psa Vincenzo Caputo  
Massimiliano Ferrero nominato referente Psa di Cia Alessandria

Olivola entra in Città dell'Olio grazie all'impegno della socia Cia Anitra Casamento

Estate del Peperone: Cia Partner della Pro Loco di Frassineto Po

### GIUGNO

Crisi prezzo del grano: allarme tra gli agricoltori, la denuncia Cia Alessandria

Psa: Annu e Cia insieme al convegno

Cia Alessandria incontra in Direzione regionale a Torino Alberto Ciarlo, Marco Protapapa e Cristiano Fini

### LUGLIO

Olio del Monferrato: il convegno alla Fiera d'Amson

Rurale ma non marginale: il convegno sul depollamento

Asporto negli agriturismi: approvato il regolamento regionale

Protesta prezzo del grano: Cia e Confindustria fanno saltare la rivalizzazione prezzi per 4 settimane in Borsa Merici

### AGOSTO

Gabriele Carenni a Roma incontra il commissario Psa Caputo

Incontro tecnico sulle noccioline: buone previsioni di raccolta

Frassineto Po, chiude la rassegna in collaborazione con Cia

### SETTEMBRE

Nocciolo: è crisi sul prezzo

Publicizzato Bando Parco Agrisolare Servizio Civile all'Inac: due posti

assegnati (Alessandria e Novi Ligure)

Giornata dei Fiumi: Cia insiste sul mantenimento corretto e ruolo agricolo

### OCTOBRE

Battuto il primo prezzo delle noccioline, che non soddisfa

Prezzo grano: Cia Alessandria in protesta alla Granaria di Milano  
Manifestazione nazionale Cia di protesta a Roma, pullman di agricoltori in trasferta

### NOVEMBRE

Calendario solidale Cia Alessandria 2024: "chi ben comincia..."

Eventi con Cia partner: Fiera di San Baudolino, V.I.A. Ovada, presentazione Città Europea del Vino 2024

Lutto per Roberto Patrucco

Il Caf Cia celebra i 30 anni di attività

### DICEMBRE

Assemblea regionale Cia Alessandria a confronto con le province del Piemonte

zione del nostro operato». Aggiunge il direttore Paolo Viarengi: «Nel corso del 2023, clima e prezzi hanno inferto un duro colpo alle produzioni, in particolare cerealicole. La prossima campagna dovrà avere un cambio di passo per non mandare in tracollo le aziende. Nel frattempo bisognerà seriamente discutere una distribuzione equa all'interno della catena del valore delle filiere produttive».

cato e a fattori inflazionistici aggravano l'analisi. Basti pensare che prima dell'avvento dell'euro il consumatore finale in macelleria pagava 10mla lire/kg il bollito e 20mla lire/kg le fettine, mentre il vitello alla stalla era pagato negli allevatori 7,400 lire/kg. Ora il consumatore finale paga il bollito 10 euro/kg, le fettine 20 euro/kg e l'allevatore è remunerato in media 4 euro/kg. In questi anni, quindi, per il consumatore è raddoppiato il costo della carne, mentre il valore dei bovini alla stalla è rimasto invariato. Commenta il responsabile settore zootecnico per Cia Alessandria Gian Piero Ameglio, allevatore di Razzo Piemontese a Franchini di Altavilla: «È in atto una speculazione della parte commerciale e della trasformazione. Nello specifico, la Razzo Piemontese non è mai stata così vicina come valore, al ribasso, alle Razze francesi, nonostante le performance di resa alla macellazione e di qualità della carne siano maggiori rispetto ad altre razze. Inoltre, in relazione agli "eccecosimi" previsti dalle politiche comunitarie, noi allevatori riscontriamo una certa criticità per i parametri imputati, come ad esempio la riduzione dell'utilizzo dei farmaci, che però non tiene conto della reale sostenibilità della produzione. La cura ordinaria degli animali malati può sfiorare

lorazioni ottimali della buccia, gli insetti parassiti sono stati scarsamente presenti, con il risultato di un raccolto ottimale per quantità e qualità. Per finire, i prezzi sono stati generalmente superiori, anche del 50% in più rispetto a quelli già buoni della scorsa annata, riferiti a produzioni mediamente abbondanti: questo ha garantito un'ottima redditività alle colture frutticole collinari».

### Oricole industriali

Annata generalmente discreta: alcuni problemi riscontrati per batteri e il "Ragno rosso" che ha causato attacchi importanti. Di conseguenza, i costi per gli agricoltori sono aumentati per effettuare i trattamenti (e per irrigare), ma si è alzato anche il prezzo, che compensa il lavoro.

### Zootecnica da carne

Le conseguenze della guerra e gli eventi internazionali, insieme a fattori legati all'andamento climatico e alla siccità, hanno messo a dura prova il settore della zootecnica. Gli allevatori hanno pagato quasi il doppio per le materie prime utili per coltivarle il mangime per gli animali, la siccità ha causato mancanza di produzione di foraggio e, come se non bastasse, il prezzo dei cereali è crollato. In questo scenario le considerazioni legate al mer-

regolarmente nella torrida estate grazie ad irrigazioni di soccorso o, come ad una corretta gestione del terreno, con ripetute lavorazioni superficiali del terreno.

Relativamente alla difesa fitopatologica, il clima asciutto e le elevate temperature hanno ostacolato l'insorgere ed il proliferare dei parassiti, agevolando parecchio la difesa fitopatologica, con ovvi vantaggi sia ambientali che economici. Solo la vasta famiglia degli afidi ha creato qualche problema iniziale sulle varie colture. Le preoccupazioni derivano invece dalla lenta ma progressiva diffusione degli insetti di nuova introduzione (Popilia japonica e Cimice asiatica) presenti da anni anche nel nostro territorio.

Nel dettaglio: per l'Albicocco non si aveva da anni una produzione simile; per Pesco e Susino produzione ottimale per quantità e qualità, con pezzature che hanno "tecuto" nonostante la siccità estiva, e che hanno subito un sensibile calo solo per le varietà a maturazione più tardiva: nel Melo si è verificato il deliramento dei frutti, a supporto di quello chimico poco efficace per la cura sfavorevole in post fioritura, infezioni di ticchiatura pressoché assenti grazie alle scarse precipitazioni primaverili, gli sbalzi termici tra giorno e notte hanno favorito co-

aprire, con un maggio piovoso che non ha permesso alle api di bottinare e ha distrutto i fiori di acacia. Leggera ripresa sul castagno, soprattutto per chi si è spostato in montagna dove ha anche potuto raccogliere bene anche su tiglio, millefiori e rododendro. Sul finire dell'estate il problema della siccità e delle ondate di calore meteo-tono a dura prova le famiglie di api. Per sopprimere alla mancanza di raccolto è necessario intervenire a sostegno delle api con nutrizioni di soccorso (con sciroppi a base di zucchero), che però sono sempre più costose.

### Frutta

Per quanto riguarda l'andamento estivo, l'inverno è stato relativamente mite e povero di neve, seguito da una primavera caratterizzata da frequenti precipitazioni anche se generalmente di scarsa o scarsissima entità. Il solito ritmo di freddo ha interessato i frutti di piuma, che, per l'ennesimo anno consecutivo, hanno avuto scarse e nulle allegazioni e fruttificazioni. Grandinate assenti o quantomeno di limitatissima entità. Annata memorabile, invece, per i frutti di collina: allegazione regolare o quanto meno sufficiente sulle diverse colture. Le pur scarse precipitazioni primaverili hanno favorito l'accrescimento iniziale dei frutti proseguito poi

dai nuovi parametri previsti dalla premialità europea: capita spesso di dover intervenire per curare infezioni causate dal parto, infezioni podali dei vitelli appena nati e altre complicazioni comuni in stalla».

A causa della difficoltà a realizzare reddito, gli allevatori di Razzo Piemontese hanno in alcuni casi riorganizzato le loro attività, con il conseguente ridimensionamento di circa 4mila capi iscritti all'Albo Genealogico. È difficilmente riaprirà un allevamento che si trova nelle condizioni di chiudere.

### Latte

Il prezzo del latte nonostante l'aumento anche dei contratti industriali e del latte spot (contrattazione al di là degli accordi) non va a copertura dei costi sostenuti dalle aziende (materie prime, costi energetici, anticipazioni culturali...). Le alte temperature incidono sulla quantità di latte prodotta, in quanto gli animali in stalla vanno in stress da caldo. Il latte è stato pagato agli allevatori, nel 2023, dai 50 ai 58 centesimi a litro.

### Agriturismo

La domanda in relazione agli agriturismi nella stagione primaverile ed estiva è cresciuta, insieme al turismo di prossimità. Le strutture hanno realizzato facilmente il tutto esaurito per le festività e posti, nu-

merosi nel corso del 2023. Soddisfazione da parte di Cia Alessandria per la novità del nuovo Regolamento approvato dalla Giunta regionale che formalizza la possibilità da parte degli agriturismi di possono svolgere il servizio di asporto anche con consegna a domicilio dei piatti preparati in azienda. Cia ritiene che si apra così una inedita finestra sul mercato, con interessanti prospettive di fidelizzazione e incremento dei visitatori e dei clienti. Chi mangia in agriturismo può portarsi a casa qualcosa, prolungando il gusto dell'esperienza vissuta a contatto con la natura. È un'occasione di promozione certamente non trascurabile. Si tratta di un modello turistico accattivante e sempre più apprezzato, ma le aziende agrituristiche sono state massacciate dal costo delle bollette, molte hanno rischiato di gettare la spugna. C'è il problema del personale e quello dell'eccessiva burocrazia. Le aziende agricole hanno mostrato una multifunzionalità sempre più attenta ai consolidati e nuovi bisogni della società, dal cibo, all'energia sostenibile, al turismo. Si tratta di imprese in grado di garantire una crescita professionale ed economica evidente a tutti, ma che va incoraggiata e sostenuta, nell'interesse collettivo di presidio ambientale e alimentare.

## NUOVE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO TECNICO-ECONOMICO CON IL CSR 2023-27

# Al via i bandi insediamento giovani e miglioramento delle aziende agricole

Martedì 12 dicembre si è svolto il seminario di Cia Asti sulle opportunità offerte dal Complemento regionale per lo sviluppo rurale della Regione Piemonte collegato al Piano strategico nazionale della Pac. Il direttore **Marco Pippione** e l'agronoma **Francesca Serra** del settore tecnico hanno illustrato le opportunità offerte dalle misure Pacchetto Giovani che scade a marzo. Ecco i dettagli.

### "Pacchetto giovani": di cosa si tratta e cosa prevede

Pacchetto integrato caratterizzato dall'erogazione combinata di un sostegno destinato al miglioramento dell'azienda agricola (Intervento SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole) e di un premio di insediamento (Intervento SRE01 - Insediamento giovani agricoltori), è rivolto a giovani agricoltori (limite di età 41 anni non compiuti) che divengono capo di azienda mediante l'assunzione del controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti gestione, utili e rischi finanziari.

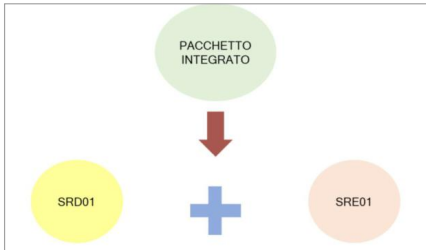
#### Caratteristiche dei beneficiari

Secondo quanto previsto dal bando, i beneficiari devono essere in possesso di adeguati requisiti di formazione; devono, altresì, iniziare l'insediamento per la prima volta non più di 24 mesi prima della data di approvazione del bando in oggetto ovvero inserirsi nei 3 mesi successivi alla presentazione della domanda di sostegno.

#### SRD01 (miglioramento delle aziende agricole): aliquota di contributo e importi di spesa

Con riferimento all'intervento SRD01 (miglioramento delle aziende agricole), l'aliquota di contributo erogato dall'Ente pubblico risulta essere pari al 50% del costo dell'investimento (con maggiorazione del 10% per investimenti eseguiti in zona montana).

È prevista una spesa minima ammissibile realizzata dal singolo beneficiario pari a 25.000 euro; il contributo pubblico massimo erogabile risulta essere pari a 200.000 euro. **SRD01 (miglioramento delle aziende**



#### agricole): spese ammissibili

Le categorie di spese ammissibili, correlate da eventuali clausole e limitazioni, sono specificamente dettagliate all'interno del bando. Quindi le categorie di spese ammissibili previste; tra queste, a titolo esemplificativo:

- costruzione, miglioramento, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, recupero e ampliamento di beni immobili (ad esclusione di investimenti relativi ad abitazioni);

- acquisto o acquisizione, anche mediante leasing, di nuove macchine, impianti ed attrezzature, anche relativi ad "agricoltura digitale e di precisione" inclusa messa in opera;

- investimenti relativi a operazioni di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali finalizzati alla valorizzazione delle produzioni;

- realizzazione di strutture per vendita diretta esclusivamente dei prodotti agricoli prodotti dall'azienda;

- investimenti relativi al settore apistico.

**SRE01 (insediamento giovani agricoltori): entità del premio**  
Per quanto concerne l'intervento SRE01

(Insediamento giovani agricoltori), il premio erogato dall'Ente pubblico risulta essere così strutturato:

- 45.000 euro (con maggiorazione di 10.000 euro in zona montana), nel caso di insediamento di 1 giovane

- 35.000 euro / giovane (con maggiorazione di 8.000 euro / giovane in zona montana), nel caso di insediamento congiunto di 2 giovani

- 30.000 euro / giovane (con maggiorazione di 5.000 euro / giovane in zona montana), nel caso di insediamento congiunto di più di 2 giovani (fino ad un massimo di 5 giovani)

#### Termine per la presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 14/03/2024.

### Miglioramento aziende agricole: di cosa si tratta e cosa prevede

Il Bando Intervento SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole (miglioramento) è dedicato a tutte le aziende agricole che intendono apportare al loro interno migliorie tecnico-economiche.

#### Caratteristiche dei beneficiari

Risultano essere destinatari di tale bando gli imprenditori agricoli singoli o associati in

possesso di qualifica di Coltivatore Diretto o di Imprenditore Agricolo Professionale (Iap), con proprio fascicolo aziendale, in possesso di partita Iva iscritta a settore dell'agricoltura nonché di iscrizione al Registro delle imprese presso la Cciaa.

#### SRD01 (miglioramento delle aziende agricole): aliquota di contributo e importi di spesa

L'aliquota di contributo erogato dall'Ente pubblico risulta essere pari al 40% del costo dell'investimento, con una maggiorazione del 10% nel caso di investimenti realizzati in zona montana e/o da giovani agricoltori.

È prevista una spesa minima ammissibile realizzata dal singolo beneficiario pari a 25.000 euro; il contributo pubblico massimo erogabile risulta essere pari a 200.000 euro.

#### SRE01 (insediamento delle aziende agricole): spese ammissibili

Le categorie di spese ammissibili, correlate da eventuali clausole e limitazioni, sono specificamente dettagliate all'interno del bando.

Quindi le categorie di spese ammissibili previste; tra queste, a titolo esemplificativo:

- costruzione, miglioramento, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, recupero e ampliamento di beni immobili (ad esclusione di investimenti relativi ad abitazioni);

- acquisto o acquisizione, anche mediante leasing, di nuove macchine impianti ed attrezzature, anche relativi ad "agricoltura digitale e di precisione" inclusa messa in opera;

- investimenti relativi a operazioni di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali finalizzati alla valorizzazione delle produzioni;

- realizzazione di strutture per vendita diretta esclusivamente dei prodotti agricoli prodotti da azienda anche al di fuori del centro agricolo aziendale;

- investimenti relativi al settore apistico.

#### Termine per la presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 14/03/2024.



## ASSEMBLEA REGIONALE A CASTELNUOVO CALCEA

Le risorse nazionali e regionali per l'agricoltura al centro dell'assemblea di Cia Piemontese-Valle d'Aosta nella sede astigiana di Cia a Castelnuovo Calcea. A fare gli onori di casa il presidente provinciale **Marco Ca-**

**pione**, che ha sottolineato il valore simbolico di questo luogo, ricostruito proprio grazie al sostegno dell'associazione dopo i gravi danni causati dalla tempesta del 4 luglio 2022. Tra gli ospiti l'assessore regio-

nale **Marco Protopapa**, che ha ricordato come ad oggi siamo aperti bandi per 250 milioni di euro. «Ci aspettiamo progetti di investimento da parte delle aziende non solo richieste di contributo per la sopravvivenza», ha detto l'assessore.

## Bagna Pax Solidarietà fa rima con bontà

Oltre duecento gli ospiti hanno partecipato al BagnaPax promosso dalla Caritas di Asti il 2 e il 3 dicembre al Foyer delle Famiglie in occasione del Bagna Cauda Day organizzato dall'Associazione Astigiani. Cia Asti,

per il secondo anno, ha sostenuto l'evento offrendo verdure, uova e vino dei soci. Il ricavato della serata è stato interamente destinato alle attività della Bagna Cauda Day organizzata dall'Associazione Astigiani. Cia Asti,



Il vescovo di Asti, **Marco Prastaro**, tra il direttore di Cia Asti, **Marco Pippione**, e il presidente di Cia Piemonte, **Gabriele Caranini**

# Ambiente, Agricoltura, Paesaggio e Turismo: Formare per Impiegare

**Il convegno promosso dall'Istituto agrario Penna, in collaborazione con Cia Asti**

Il mondo agricolo accoglie e premia le forze giovani e motivate. Tante le esperienze di successo e di realizzazione dei propri sogni presentate al convegno "Ambiente, agricoltura, paesaggio e turismo: formare per impiegare" promosso dall'Istituto agrario Penna, in collaborazione con Cia Asti, venerdì 15 dicembre.

Agli studenti dell'ultimo anno di corso si sono indirizzati i consigli di luminari del settore, come **Marco Devecchi**, docente di Scienze agrarie, forestali e alimentari all'Università di Torino, e **Vincenzo Gerbi**, punto di riferimento del corso di enologia all'ateneo torinese. Da entrambi l'incoraggiamento ad affrontare con grinta e determinazione i percorsi di studio necessari per intercettare i cambiamenti in corso nella filiera agroalimentare, «per viverli da protagonisti anziché subirla passivamente». Devecchi, che è anche presidente dell'Accademia dell'Agricoltura di Torino - 238 anni di storia, uno degli enti di studio e di ricerca più antichi d'Italia - ha lanciato al Penna la proposta di collaborazione per gestire la tenuta agricola dell'Accademia a Vezolano, dove è presente anche la sede dell'Istituto



Il convegno del 15 dicembre al Penna, con gli interventi di Gabriele Carenini e Alessandro Durando davanti agli studenti dell'ultimo anno



di Meccanizzazione agricola del Cnr. «Viviamo in un territorio riconosciuto patrimonio dell'Umanità ha ricordato Devecchi - non siate pigri, siate curiosi e propositivi, le opportunità sono tante». Lo ha sottolineato anche **Gabriele Carenini**, presidente di Cia Piemonte-Valle d'Aosta, evidenziando però agli studenti che «il mercato è spietato»

e perciò va affrontato con tutte le contromisure: preparazione imprenditoriale, ricerca scientifica, alta qualità dei prodotti «anche nei tempi di magra c'è sempre domanda di beni dalle prerogative uniche ed esclusive e l'aggregazione, il lavoro in rete è più che mai indispensabile per trasformare la locomotiva Piemonte in un Freccia Rossa», ha puntualiz-

zato Carenini. Il presidente regionale di Cia non ha mancato di sottolineare che non c'è futuro in agricoltura senza la garanzia di un reddito dignitoso e che nella transizione verde in corso gli agricoltori non devono essere penalizzati ma al contrario premiati, anche da punto di vista economico, per il ruolo attivo che le coltivazioni hanno nel catturare an-

dride carbonica, principale fonte di inquinamento. Tra le storie di ex studenti del Penna, diventati imprenditori di successo, ha fatto breccia quella di **Alessandro Durando**, già presidente di Cia Asti, alla guida dell'azienda di famiglia "Fratelli Durando" di Portacomaro, un esempio di impresa dinamica, multifunzionale e innovativa, attenta a tutte le op-

portunità offerte dall'economia circolare e dai nuovi trend turistici. Produce vino, coltiva 25 ettari di nocchie lipo in trasformazione bio, ha un laboratorio-scuola per la trasformazione delle nocchie, investe sulla ricerca per il riutilizzo degli scarti di lavorazione, con l'agriturismo "Terra d'Origine", propone un esempio turistico sostenibile sempre più apprezzato da famiglie e turisti italiani e stranieri. Alessandro ha lanciato ai ragazzi un messaggio ricco di stimoli, anche sotto il profilo etico: «La natura non fa distinzioni, premia tutti coloro che se ne prendono cura. L'agricoltura dà speranza anche a chi è più fragile, non giudica, accoglie tutti», ha concluso Durando.

«La presenza di aziende, associazioni professionali, mondo accademico e istituzioni è un vanto per il nostro Istituto, che si vuole proiettare sempre più in una dimensione di interazione con il territorio. Auspichiamo un rapporto sempre più stretto tra scuola e territorio, per affrontare sfide importanti negli ambiti dell'agricoltura, dell'enogastronomia e di tutti i settori correlati», ha sottolineato il presidente del Penna, **Giorgio Marino**.

**Vi aspettiamo  
in filiale e online  
tutti i giorni,  
per realizzare insieme  
i vostri progetti.**

**Buone feste!**

BANCA DI ASTI

BANCA DI ASTI

**GRUPPO**

**BANCA DI ASTI**



# Annata agraria e sindacato: vediamo come è andato il 2023 con il presidente Parovani

Il 2023 ha riservato alcune difficoltà agli agricoltori, ma ha portato anche alcune buone notizie. Il clima ha messo in allerta i coltivatori, la fauna selvatica crea danni, la situazione dei prezzi resta critica, ma ci sono le opportunità da cogliere nel nuovo Csr, il riconoscimento in ambito europeo per il territorio vitivinicolo porterà smalto alle aziende e la struttura funzionale Cia prosegue il suo sviluppo con collaboratori preparati e motivati. Tracciamo un quadro generale di fine anno con il presidente interprovinciale Cia Andrea Padovani.

**Presidente, inizia dalle zone d'ombra. Tra queste, il clima.**

«Il cambiamento climatico è innegabile, ma per fortuna non abbiamo avuto i gravi problemi di siccità cui abbiamo dovuto far fronte nel 2022. I riscoltori e i cerealicoltori hanno potuto portare a termine le campagne senza grandi difficoltà né provvedimenti straordinari. È necessario però portare avanti i discorsi avviati lo scorso anno con la politica e le istituzioni riguardo gli investimenti necessari per le infrastrutture di contenimento e gli invasi, per essere pronti, in futuro, a fronteggiare situazioni di scarsità idrica».



Andrea Padovani, presidente Cia-Agricoltori Italiani di Novara-Vercelli-Vco

**Dal punto di vista agronomico, la situazione come si è sviluppata?**

«La qualità è stata generalmente buona in tutti i settori, ma i prezzi corrisposti purtroppo non vanno di pari passo. In particolare, il settore lattiero caseario è in crisi, anche il prezzo del riso è diminuito, i cereali sono pagati molto poco. Tutto questo a fronte di costi di produzione ancora molto alti, di energia, di mezzi tecnici e con un'inflazione alle stelle. È stato un 2023 economicamente pesante».

**Una battaglia che prosegue senza sosta è relativa alla fauna selvatica.**

«Il nostro impegno non è mai venuto meno ma granb di passi avanti non ne abbiamo visti fare. Con il "de minimis" siamo fermi, gli ungulati continuano a de-

vastare le semine e i raccolti, i liti continuano le predazioni, sempre più vicini ai centri abitati. È di poche settimane fa la consegna delle nostre osservazioni e richieste all'assessore regionale Fabio Carosso che ci ha ricevuto al Graticciolo della Regione Piemonte».

**Un tema su cui si dibatte da molto tempo è il consumo del suolo. Quale posizione ha la Cia a riguardo?**

«Il consumo del suolo è un argomento caldo. L'asse Novara-Vercelli è una parte di territorio con terre molto ricche e riteniamo che la sottrazione di suolo che l'agricoltura paga a favore della logistica è una grave perdita».

**Cosa ci si aspetta dalle nuove programmazioni Pac e Csr?**

«Purtroppo le notizie non

sono state molto buone: la Pac ha penalizzato i nostri cereali e in particolare il mais e anche il Csr non ha soddisfatto le esigenze degli agricoltori novaresi e vercellesi. Adesso però guardiamo le opportunità offerte dall'Inscindimento Giovani e dal Miglioramento aziendale, misure che sono sempre guardate con attenzione».

**Un traguardo importante è stato raggiunto per il settore Vino?**

«Il riconoscimento di Città Europea del Vino 2024 invitato da Alto Piemonte e Gran Monferrato è una conquista che dimostra quanto la sinergia di territori con peculiarità anche diverse possa portare a grandi traguardi. Sarà un anno ricco di progettualità e iniziative che porteranno beneficio non solamente ai produttori vitivinicoli, ma a tutto l'indotto enoturistico della regione. È una grande opportunità da cogliere e mantenere nel tempo».

**La struttura Cia come procede?**

«Dal nostro punto di vista è stato un 2023 soddisfacente: abbiamo segregato tutte le aziende in tutti gli uffici, a prova del lavoro che stiamo svolgendo. Abbiamo avuto alcuni avvicendamenti, come a Borgosesia dove è subentrata Linda

## Il cordoglio per Sereno Besati e Antonio Massara



Sereno Besati

Antonio Massara

Con tristezza Cia Novara Vercelli Vco comunica la notizia dell'improvvisa scomparsa di **Sereno Besati e Antonio Massara**.

Sereno Besati, 71 anni, riscoltore di Blandrate e socio storico Cia, è stato protagonista nel corso dell'ultima Giornata della Riscoltura Novarese, durante la quale aveva ricevuto un premio al merito. Lascia la moglie, una figlia e un figlio, che porta avanti l'azienda di famiglia. Ci stringiamo con affetto a loro.

È mancato improvvisamente, dopo essere stato colpito da un malore, Antonio Massara, titolare dell'azienda risicola a Mandello Vitis, a soli 48 anni. Oltre a essere un socio Cia, Antonio è anche il fratello della nostra **Valeria Massara**, del patronato Inca Cia di Vercelli. Alla famiglia ci uniamo con affetto.

**Ferrari a Roberto Ronzani**, la nostra **Mariangela Loda**, gli uffici di Novara è andata in pensione, come

**Riccardo Genovesi** degli uffici di Oleggio. Siamo una buona squadra, motivata e qualificata».

## FOCUS AGRITURISMO La rubrica con i consigli di Emiliano Artusi

### Il risotto: preparazione professionale al ristorante

di Emiliano Artusi

Il risotto è un piatto iconico della cucina italiana tipica del Nord Italia, un piatto che oltre ad avere un'alta marginalità capace di alzare il margine medio dello scrotono è capace di rappresentare le eccellenze di un territorio durante la stagionalità dei prodotti tipici, come una tela bianca dove presentare i migliori prodotti della propria attività agrituristica. Questa è la miglior presentazione che un produttore di riso (come me) potrebbe fare per invogliare ad inserire il risotto in tutti i menù. Immaginare di avere due o più risotti in carta pensando di prepararli in maniera espansa spesso provoca congestione del flusso del servizio in cucina creando situazioni di stress, ritardando l'uscita di tutte le comande, generando quindi malumore tra i clienti e col personale di sala. Nella mia esperienza trovo ancora molta resistenza nell'utilizzo della tecnica di precottura nelle piccole cucine perché ai primi tentativi il risultato è sempre inferiore alla preparazione espressa dello stesso. Qui di seguito affronteremo per

sommi capi la parte tecnica, un approfondimento dedicato a tutti i miei clienti e Chef di cucine di agriturismi sempre in lotta con la gestione di personale qualifica. La versione approfondita con pesi, misure e dettagli la trovate scansionando il QR code qui pubblicato.

È necessario porre subito le carte in tavola dicendo che la preparazione del risotto al ristorante è un assemblamento di basi preparate in precedenza con estrema cura ma con il vantaggio di diluire il lavoro su tutta la giornata. Preparazione infrasettimanale delle basi:

**Brodo:** gli vegetali si adatta a più ricette. Ingredienti (per 2 litri acqua fredda): 200 gr di carote, 200 gr di cipolla, 150 gr di sedano, 150 gr di pomodori, 6 gr di sale, 1 gr di pepe. Unire gli ingredienti e portare a bollore, il tempo minimo di estrazione è di 40 min. Abbattere in positivo a +3°C e conservare in frigorifero.

**Burro acido:** 250 gr di burro, 250

ml di vino bianco secco 11%, 110 ml aceto vino bianco 6%, 300 gr di cipolle bianche. Rosolare la cipolla con parte del burro fino a caramellarla, quindi aggiungere a freddo vino e aceto, sfumare a fuoco basso la cipolla fino a ridurla a crema, spegnere il fuoco e inserire il burro a temperatura ambiente.

È un composto col mezzo quindi filtrarlo negli stampi in silicone. Abbattere in negativo e conservare in congelatore.

**Basi condimento per risotto:** data la molteplicità delle combinazioni ricordo solamente i passaggi necessari alla preparazione generale delle basi per risotto. Tutte le basi preparate in anticipo devono essere abbattute in negativo -20°C e conservate in congelatore, meglio se già porzionate in ragione di 1:1 (80 gr di condimento per 80 gr di riso crudo).

**Preparazione del riso:** il riso per risotto non va lavato. La tostatura è necessaria per rompere le catene degli amidi, ottenere una

reazione di Maillard, diminuire l'umidità dei chicchi. Sfumatura con vino bianco (metà del peso della porzione, ovvero 40 ml x 80 gr di riso). Conoscere la capacità dei propri mestoli semplifica le operazioni. Sfumare il riso è necessario per creare lo shock termico per il rilascio degli amidi. Il tempo di sfumatura non è da calcolare nella quantità di brodo.

**Cottura del riso:** in questa fase avviene la gelatinizzazione degli amidi dove è necessario considerare dell'evaporazione del liquido dunque si raccomanda il coperchio in pentola. Un buon Carnaroli assorbe molto più brodo di un chicco levigato a fondo (senza gamma) infatti il nostro riso aumenterà il suo volume fino a 20% in più rispetto ad un riso lavorato industrialmente levigato a fondo. Consigliamo in caso di nostro Riso Carnaroli (disponibile anche nelle attrezzature adoperate) di calibrare la quantità di brodo di precottura che può arrivare fino a 220ml con 5 minuti in più di cottura. Utilizzare il nostro Carnaroli o Arborio lavorato a gamma permette di avere chicchi con più brodo assorbito, più volume e più sapore nel piatto.

**Rigenerazione durante il servizio:** l'utilizzo del mestolo di legno con foro centrale è la migliore opzione per rigenerare il riso senza rompere i chicchi. In questa fase il riso termina la sua cottura incorporando il sapore della base e creerà l'"onda" ovvero quella cremosità tra i chicchi formata dall'emulsione tra l'amido del riso e i grassi della base di condimento. In pochi minuti la rigenerazione sarà completa, quindi spegnere il fuoco e mantecare con il burro acido preparato in precedenza avendo cura di amalgamare anche l'eventuale formaggio duro grattugiato e/o pepe.

Il risotto in tegame sarà così pronto per essere impiattato. In questa fase è necessario ricordare che è possibile completare il piatto con l'aggiunta di ulteriori ingredienti della base che non dovranno fare parte dell'amalgama ma dovranno distinguersi nettamente per sapore, consistenza e forma. La cucina "moderna" scompone l'ingrediente e lo presenta sotto diverse forme, gioca con i sapori e i colori dando la possibilità di assaggiare il risotto da più angolature.

Sarà necessario provare più e più volte per affinare la tecnica con le proprie attrezzature e staff disponibili e posso assicurarvi che non si noterà alcuna differenza al palato tra un risotto espresso e uno prearanzato, gli occhi s'ingannano e lo staff ringrazieranno presto.





## VERDE Il Myplant & Garden ha diffuso le prime anticipazioni ufficiali Florovivaismo italiano in crescita

Produzioni oltre i 3,1 miliardi. La floricoltura del Lago Maggiore diminuisce volume di vendite

Il Myplant & Garden - Salone internazionale del Verde (Riera-Milano-Rho, 21-23 febbraio 2024) ha diffuso le prime anticipazioni ufficiali (annata 2022, fonte Istat) della produzione florovivaistica italiana.

Nel 2022 il valore della produzione ha superato i 3,1 miliardi di euro (oltre 300 milioni in più rispetto al 2021 - 2,78 miliardi), di cui 1.162 milioni di euro per fiori e piante in vaso (quasi 1,3 miliardi nel 2021) e 1,678 milioni per i vivaisti (1,5 miliardi nel 2021). È il dato più alto delle ultime annate prese in esame. L'Italia è in controtendenza su produzioni UE27 (florovivaismo -3,9%).

Siamo assistendo ad una impennata di sensibilità e attenzione per il verde: dalla politica ai cittadini, dalle costruzioni, alla valorizzazione degli spazi aperti ai temi della rigenerazione urbana, alla riforestazione delle città, passando per la consapevolezza di quanto le piante possano fare per combattere i cambiamenti climatici e favorire la salubrità degli ambienti interni: scuole, ospedali, uffici, case possono diminuire del 20% la CO2 con la presenza di piante (dati Cnr).

In generale, più verde significa meno PM atmosferici (dal 7 al 24% in meno - un ettaro di foresta urbana e in grado di rimuovere mediamente 17 kg/anno di PM10, pari a un beneficio economico di 1,825 euro), meno caldo (da 2 a 8° C in

meno), meno spese sanitarie, più risparmio energetico, maggiore valore immobiliare. Ogni euro investito nel verde pubblico si rivaluta sino a 4 euro.

73 miliardi di euro - pari a 240.000 euro / KM2 - negli ultimi 40 anni (sino al 2021) è la perdita economica subita dall'Italia (fonte Fea - European Environmental Agency) a causa degli eventi atmosferici estremi (meteorologici e idrologici) che una corretta gestione del territorio avrebbe potuto ridurre drasticamente. La stessa Agenzia ha stimato che nel 1919 l'inquinamento atmosferico nel Vecchio Continente abbia causato oltre 300.000 decessi prematuri per esposizione al particolato fine; 60.000 le morti premature in Italia. Poi c'è l'esplosione della dimensione domestica del green living, i trend crescenti delle micro-coltivazioni, la cura dei propri spazi all'aperto (balconi, terrazze, giardini), la coerenza del legame tra verde e benessere, tra verde e salute, e così via. Ambiti tutti in cui il florovivaismo può assumere un ruolo da protagonista», concludono gli organizzatori.

L'attività della floricoltura italiana nell'area del Lago Maggiore ha subito, nel 2023, delle variazioni negative nelle vendite dopo gli anni positivi vissuti durante la pandemia di Covid-19. La domanda è diminuita rispetto ai livelli vissuti durante i periodi di lockdown più rigidi.

Inoltre la floricoltura, come gli altri settori agricoli, soffre l'aumento dei costi di produzione, in particolare quelli energetici. Il florovivaismo si trova ad affrontare diverse sfide, sia a livello internazionale che nazionale. Tra queste, le sfide ambientali: il settore si confronta con la crescente pressione per adottare pratiche sostenibili. In alcune aree produttive la siccità registrata negli ultimi anni ha creato e, se perdura, determinerà difficoltà notevoli alle aziende.

de. Ciò implica l'adozione di metodi di coltivazione che minimizzino l'impatto sull'ambiente, anche per l'utilizzo delle risorse idriche.

Va sottolineato che la floricoltura piemontese è stata di fatto esclusa dagli ultimi due periodi di programmazione Psr per quello che riguarda gli investimenti aziendali, ed è totalmente esclusa, da sempre, dalla Pac. Altri temi sono la concorrenza internazionale (le produzioni piemontesi devono confrontarsi con la concorrenza da parte di altri paesi produttori di fiori e piante) e la mancanza di fondi governativi: la cronica mancanza di fondi da parte del governo italiano può rappresentare un ostacolo significativo per lo sviluppo e il sostegno del settore florovivaistico. La mancanza di investimenti limita l'innovazione e la ricerca e lo sviluppo di nuove tecniche o tecnologie nel settore.

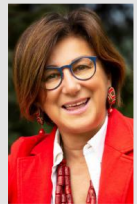
## Natalia Bobba alla guida dell'Ente Risi

Natalia Bobba (nella foto) è la nuova presidente dell'Ente Nazionale Risi. La nomina è stata formalizzata con decreto del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

La durata del mandato è di quattro anni. Ca Novara Vercelli Vco esprime le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro per il nuovo incarico alla neo presidente, ringraziando il presidente uscente Paolo Car-

rà per l'impegno svolto a favore della risicoltura in tutti questi anni. Bobba, vercellese, è presidente di Donne e Risi ed è vicepresidente di Confagricoltura Donna Piemonte.

Cia sta organizzando un incontro conoscitivo con la nuova presidente a cui parteciperanno il presidente Andrea Padovani, il direttore Daniele Botti e il responsabile di Settore Manrico Brustia.



Buon compleanno, Caf Cia! La "campagna fiscale" 2023 ha il sapore della celebrazione, negli uffici Cia Novara-Vercelli-Vco: la nostra attività compie 30 anni, e vogliamo scrivere qualche aneddoto e un po' di storia, per raccontare a voi clienti - e per ricordare a noi operatori - come eravamo, prima di essere ciò che siamo. Vi potremmo raccontare del tantissimo lavoro svolto, delle ore spese a imparare, migliorare, ascoltare, formare; vi potremmo dettagliare numeri, statistiche, crescite e politiche fiscali, scelte governative e direttive seguite, ma scegliamo di raccontarvi cose che nei faldoni di archivio e nei database non troverete.

Innanzitutto, la storia del nostro Caf Cia interregionale nasce e cresce (e prosegue ancora) con Cristina Colomba e Mariangela Loda, allora poco più che ventenni, che hanno visto siglare le prime convenzioni a livello nazionale per poter essere credite nelle attività. A loro è subentrato responsabile nazionale Ca Massimo Bagnoli nella sua prima trasferta da Roma apposta per firmare istituzionalmente i relativi protocolli.

Tra i primi ricordi di Mariangela e Cristina, ancora rilordi e dettagliati, c'è infatti quello dell'Aeroporto Militare 53° Stormo di Cameri. Si andava direttamente alla base per raccogliere la documentazione e fare i 730. Ufficializzato da una spilletta ad aeroplanino appuntata con orgoglio e riconoscimento dai militari, avevano il permesso di entrare e incontrare gli aeronautici, organizzati su agende fide e precise di appuntamenti per andare dalla "Crt" e dalla "Marti", piazzate con fascicoli su scrivania allestita per l'occasione, in un hangar adibito a ufficio. Andavano tutti a fare la dichiarazione dei redditi nel nostro Caf Cia in tra-

## CAF CIA: I NOSTRI PRIMI 30 ANNI SUL TERRITORIO



sferita. Tutti meno uno per il Comandante, si saliva con rispetto e grande privacy (anticipando i tempi della riservatezza dei dati, concetto poi disciplinato in una legge anni dopo) nel suo ufficio. Il già colonnello Carlo Stracquadanio lo si ricorda ancora con affetto: lui e il suo cane Dafnet, capace di "bussare" alle porte con le zampe e addirittura aprirle da solo, all'occorrenza. Ai 53° Stormo si aggiunsero poi il 5° Deposito e la base di Mortara. 150 dichiarazioni raccolte al giorno ed elaborate una ad una con i sistemi che poco avevano a che fare con la digitalizzazione e l'informatica, allora agli albori. Quelli clienti di quel tempo è ancora utente del Caf Cia, qualcuno allora passa ancora a salutare, quando capita nei paraggi dei nuovi uffici. Mariangela ricorda ancora quella volta che prese il floppy-disk, unico deposito di mesi di lavoro, per portarlo di persona a Firenze, dove poi sarebbe stato elaborato insieme a quelli provenienti da tutta Italia. Altro che email, Pec e gestionali! Anche negli uffici, si ri-

cavano i clienti per i 730 ma senza appuntamento né accordi preventivi: si era lì a ricevere e fare le pratiche al momento, in base a chi si presentava.

Dopo la convenzione con la base aeronautica, arrivano poi quelle con il Comune e la Asl 13 di Novara, che regalano davvero la sensazione di poter fare le cose in grande.

La struttura cresce e anche la sua organizzazione: si va in giro per 730 con una auto a disposizione, una Panda bianca targata N0617628 («Ricordo ancora la targh Ed è stata l'unica auto per cui ho potuto scegliere il colore», ricorda Cristina). Il rapporto con i contribuenti era diverso, e anche le regole si dettavano solamente le spese mediche, non c'erano pratiche edilizie di ristrutturazione, non c'era la pensione complementare. Gli addetti al servizio Caf erano sempre gli stessi e si preparavano su un fascicolo di istruzioni di circa una decina di pagine: adesso le pagine di istruzioni sono 600!

A quel tempo c'erano i rotolini di

pubblicità per le affissioni in città (come dimenticare la campagna promozionale in via Torricelli a Novara?) e c'erano anche risme di carta continua per stampare il modulo presidente, con le stampanti ad ago. Si staccava una porzione di documento, e si consegnava al cliente. L'informatica ha dato un enorme mano, certo, ma tanta burocrazia si è resa necessaria, appesantendo la ruota di lavoro e i controlli necessari. Negli anni Novanta si facevano una quarantina di dichiarazioni al giorno ad operatore, adesso una quindicina è il massimo realizzabile. A quel tempo il termine del 730 scadeva a fine aprile, poi è stato spostato a maggio, fino ad arrivare a settembre.

Quanto ai direttori Cia che si sono avvicendati, è con Sergio Suardi che l'attività Caf Cia ha avuto inizio, è a Giovanni Cardone che si deve l'importante convenzione con la Coop nel 2006 ed è con Daniele Botti che è avvenuto l'epocale cambiamento di digitalizzazione e personale: è lui il direttore al primo anno delle pre-

compiate del 2015, una novità che genera domande, caos, rivoluzioni.

La crescita e gli investimenti da allora non si sono mai fermati: si è scelto di puntare sul servizio e sulla professionalità delle risorse umane. Sono state cambiate sedi per rendere il servizio migliore, sono state adottate campagne comunicative per far conoscere il servizio, e i dipendenti sono a disposizione fino a tardi (molto tardi!) per assicurare la riuscita delle pratiche.

Attualmente il Caf Cia Novara Vercelli Vco conta 26 operatori distribuiti su 8 sedi (Novara, Vercelli, Verbania, Domodossola, Borgomanero, Carpiignano, Borgosesia, Cigliano) di tre province, con personale temporaneo di rinforzo durante i mesi di campagna redditiva, qualcuno di loro poi è assunto in modo stabile. Le competenze si allargano e anche in materia di successioni il Caf Cia ha rilevanza per lo svolgimento pratiche sul territorio.

Un breve cenno va fatto anche per il Caf Cia territoriale in tempo di Covid-19: il personale ha garantito ugualmente la copertura degli uffici, prestando assistenza anche telefonica. Il telefono squillava tutti i giorni, ma tante volte erano clienti che volevano solo fare un saluto, avere la rassicurazione che andrà tutto bene, avere - insomma - un sostegno morale. E anche per tutte queste chiamate non è mai stato negato il tempo.

La Mary? Da qualche settimana è presidente (con dispiacere di colleghi e clienti), "la Crt" prosegue incessante il lavoro ordinario insieme ai colleghi di ieri e di oggi e dal 2015 c'è "la Pamela": anche lei proveniente dal settore fiscale e con esperienza nella dichiarazione dei redditi: Pamela Minioletti è tra i nomi di spicco del Caf Cia Novara Vercelli Vco del futuro.

**MONITORAGGIO** La presenza dei branchi viene verificata percorrendo 35 itinerari prestabiliti

# Valle d'Aosta, ecco dove si trovano i lupi

Il numero massimo di esemplari sul territorio è soggetto a forti fluttuazioni stagionali e annuali

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, a partire dal 2017, ha intrapreso specifiche azioni standardizzate per il monitoraggio del lupo sul territorio. La Struttura Flora e Fauna ha provveduto a coordinare tutte le fasi necessarie al monitoraggio sistematico, al fine di ottenere informazioni sulla distribuzione della specie per assicurare la coesistenza del predatore con la restante fauna selvatica e le attività antropiche, con particolare attenzione al settore zootecnico.

A partire dal mese di settembre del 2019, la Regione Autonoma Valle d'Aosta partecipa al Progetto LIFE Wolfpath EU. L'adesione al Progetto ha previsto che il campionamento per la verifica della presenza della specie venga fatto su un reticolo di monitoraggio, composto di celle da 10x10 chilometri che ricoprono la totalità della superficie regionale, per un totale di 51 celle, di queste 16 ricadono parzialmente sul confinante Piemonte. La presenza di branchi viene verificata, in associazione alla raccolta occasionale dei segni di presenza del predatore, percorrendo 35 itinerari prestabiliti per una lunghezza di circa 214 km.

Il numero di lupi stimato nel periodo ottobre 2021 - aprile 2022, da intendersi



come numero minimo certo di presenze è di 62 lupi, sceso a 58 dopo il ritrovamento dei lupi morti. La presenza dei branchi accertati è aumentata rispetto al 2021, quest'anno i branchi mappati sono nove, nel monitoraggio 2020-2021 erano stati definiti 7 branchi e una coppia (8 unità riproduttive).

Il numero di animali presenti è stato stimato partendo dalla mappa dei riproduttori, individuata la coppia in riproduzione sono state analizzate le foto ed i filmati delle fototrappole per stimare la numerosità dei branchi. Là dove non c'è

un riscontro genetico della coppia in riproduzione, diventa molto difficile comprendere il limite del territorio tra i branchi e di conseguenza determinare il numero di branchi presenti nell'area geografica, questo è ad esempio il caso della zona a Nord della Valle d'Aosta.

Nell'area indicata come Cuney, potrebbe esserci più di un branco, ma non possiamo escludere un passaggio di animali, appartenenti allo stesso branco, tra la Valpelline e la Valtoumeno. Come noto, la difficoltà di riconoscere uno specifico individuo da un con-

specifico, non permette mediante analisi delle tante immagini archiviate di avere un sistema discriminante utile a censire gli animali nelle valli. Inoltre, l'ampio areale occupato e la presenza di animali erratici vanifica la possibilità di avere stime più precise.

Per il branco di Cuney l'area è tracciata, individuando il poligono minimo convesso delle osservazioni, escludendo gli animali soli che potrebbero essere "in transito" senza occupare il territorio. L'estensione del territorio occupato singolarmente dai branchi è stata aggiornata rispetto al pre-

cedente Report in funzione delle nuove osservazioni o dei nuovi campioni registrati.

Bisogna specificare che il branco "Gran Paradiso" gravita nell'area del Parco nazionale e nelle zone limitrofe all'area protetta, si suppone che il branco occupi le valli di Cogne, Val-Savarenche, Rhêmes, Valgrisenche. L'esito del monitoraggio annuale ha stimato un numero di branchi maggiore rispetto al 2021.

Il Branco della Testiva che occupava un'area stimata di circa 23.000 ettari (a Sud della Valle d'Aosta) non c'è più e in parte del territorio che questo occupava, nel 2020 e nel 2021, si è instaurato un nuovo branco (lupi alla mappati geneticamente).

In Val d'Ayas la genetica ha potuto confermare la presenza di due branchi: il branco del Mont Crabum individui alla: che a gennaio di quest'anno poteva essere costituito da 6 individui e quello storico della Val d'Ayas che a inizio dicembre era composto da 7 lupi.

In Valle d'Aosta dal 2010 ad aprile del 2022 i lupi trovati morti sono 34 (19 maschi, 14 femmine e 1 indeterminato), il 47% dei decessi è causato da investimento con mezzi motorizzati (16 collisioni con auto, 3 col-

lisione con il treno), il 65% dei ritrovamenti si colloca tra il mese di dicembre e quello di marzo.

Nell'ultimo anno di monitoraggio i lupi morti sono 13 e la collisione con mezzi motorizzati rimane la principale causa di mortalità degli animali ritrovati.

Come visto, la definizione delle coppie, dei branchi e dei rispettivi territori viene un processo impegnativo che non può prescindere da un riscontro di tipo genetico, necessario per determinare gli individui alla del branco e la loro progenie.

La raccolta sistematica di questi dati porta definire in modo più dettagliato la presenza e consistenza della tendenza della popolazione del lupo in Valle d'Aosta. In conclusione, va sottolineato come la stima del numero massimo di esemplari è soggetto a forti fluttuazioni stagionali e annuali determinate da natalità, mortalità (neonatale, naturale e genetica) e dalla dispersione dei giovani che dal branco di origine si spostano verso nuovi territori.

Questi fenomeni determinano un picco massimo di presenza del lupo in periodo dato estivo-autunnale e un minimo ad inizio della primavera che precede una nuova ripresa della popolazione con la nascita delle nuove cucciolate.

**TERRITORIO** Cia tra i promotori dell'iniziativa "Terre da tasté" che ha ottenuto il riconoscimento della Regione

## NASCE IL DISTRETTO DEL CIBO DEL PINEROLESE

"Terre da tasté" è il nome del Distretto regionale del cibo del Pinerolese, in provincia di Torino, che rappresenta le terre, i produttori e alcuni tra i principali prodotti agroalimentari eccellenti piemontesi certificati con il marchio Doc, Igp e Prodotti agroalimentari tradizionali (Pat): vino Pinerolese Doc, Mela rossa Cuneo Igp, Tomino del Talucco, Seirass (Sairass) di latte o Ricotta piemontese, Pasta di meliga, Mele del Piemonte, Mustardella, Genepy.

Il distretto, nato per iniziativa di 15 Comuni, della Diocesi di Pinerolo, della Diaconia Valdese e con il coinvolgimento delle principali organizzazioni agricole Cia-Agricoltori Italiani, Coldiretti, Confagricoltura e delle cooperative agricole (Società agricola cooperativa Vigonese, Filiera Green Società agricola Coop), è stato riconosciuto ufficialmente dalla Regione Piemonte - Assessorato all'Agricoltura e Cibo.

Insieme a Pinerolo, Comune capofila del Distretto, sono inclusi i comuni di Buriasso, Campigliome Fenile, Cantalupa, Cavour, Cerenasco, Cuniama, Frossa-



I rappresentanti degli enti che hanno firmato l'accordo per la costituzione di "Terre da tasté - Distretto del Cibo Pinerolese" lo scorso luglio 2023

sco, Garzigliana, Macello, Osa-sco, Pinerolo, Piscina, Scalenghe, Vigone, Villafraia Piemontese.

Un territorio di circa 400 chilometri quadrati, che si estende dalla pianura del Po alle zone pedemontane e montane e che

comprende un contesto paesaggistico vario con aree agricole e forestali, dove sono presenti 1.420 aziende, di cui il 41% si dedica allevamento bovino, suino o aviculinico.

La maggior parte delle superfici agricole risulta destinato alla

produzione foraggera e cerealicola, in stretta sinergia con il settore zootecnico e una porzione inferiore dei terreni è destinata a produzioni frutticole (mele, pere, kiwi e nocciolo) e orticole (pomodoro da industria, patata). Si distingue anche una

produzione minore di erbe aromatiche e l'apicoltura è rappresentata da 34 aziende.

«L'esperienza dei distretti del Cibo» osserva il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rossetto -, rappresenta un'efficace opportunità di sviluppo integrato del territorio. Non è solo che senza agricoltura e non c'è agricoltura senza un'adeguata sostenibilità economica e ambientale che garantisca la crescita del territorio. I Distretti aumentano la consapevolezza delle potenzialità di tutti i settori produttivi, dall'agroalimentare, al turismo, alla cultura».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il commento dell'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo Marco Protopapa: «Con il nuovo Distretto del cibo si uniscono le competenze e si lavora in sinergia per incrementare lo sviluppo economico del Pinerolese. Uno strumento che ci permette di valorizzare la filiera agroalimentare insieme al territorio di produzione, coinvolgendo le diverse realtà presenti non solo del settore rurale, ma anche dei settori turistico, culturale e sociale».

**VITIVINICOLTURA** Oltre cinquanta produttori locali all'evento torinese del primo dicembre

# L'anno dell'Erbaluce che piace ai sommelier

Organizzati da Ais e Regione convegno, masterclass e banchi d'assaggio per celebrare il vitigno protagonista del 2023

Sono oltre una cinquantina i produttori del territorio che il primo dicembre hanno partecipato ai banchi d'assaggio allestiti nella sede regionale dell'Associazione Italiana Sommelier (Ais), in via Modena 23 a Torino, in occasione del grande evento "Tempo di Erbaluce" organizzato dalla stessa Ais Piemonte e da Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca, in collaborazione con il Consorzio per la tutela e la valorizzazione dei vini Dog di Caluso e Doc di Carema e Canavese, il Consorzio per la tutela dei Nebbioli dell'Alto Piemonte e l'Associazione Giovani Vignaioli Canavesani.

«L'Erbaluce negli ultimi anni sta rendendosi protagonista di una crescita senza precedenti - osserva il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossetto** - con prospettive di mercato sempre più interessanti. La sua designazione nel 2023 come "Vitigno dell'Anno" ha ulteriormente accresciuto l'attenzione verso le potenzialità di questa realtà vitivinicola, a beneficio di tutto il territorio». Accanto ai banchi di assaggio, sono stati organizzati tre masterclass su "Erbaluce Metodo Classico: bollicine subapline", "L'evoluzione dell'Erbaluce: indietro nel tempo" e "Le glorie dell'Erbaluce Passito".

Una giornata di degustazione, cultura e festa ben espressa anche nel convegno istituzionale che ha visto l'intervento di **Marco Protapapa** (Assessore Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca della Regione Piemonte), **Maurizio Carosso** (presidente Ais Piemonte), **Bartolomeo Merlo** (presidente Consorzio



per la tutela e la valorizzazione dei vini Dog di Caluso e Doc di Carema e Canavese, **An-**

**drea Fontana** (presidente Consorzio per la tutela dei Nebbioli dell'Alto Piemonte), **Giampiero Ger-**

**bi** (enologo) e **Riccardo Brocardo** (Regione Piemonte). L'Erbaluce ha come epi-

centro di produzione il comune di Caluso, ma si estende a una ristretta zona della provincia di Torino: dalla Serra di Ivrea sino alle province di Biella e Vercelli. In totale, solo 32 comuni in provincia di Torino, 1 in provincia di Vercelli e 3 in provincia di Biella coltivano uve Erbaluce.

L'Erbaluce presenta un colore giallo paglierino, un profumo fine e un sapore fresco che si abbina ottimamente con antipasti e piatti di pesce o risotti delicati. Viene prodotto in quattro diverse tipologie: Erbaluce di Caluso o Caluso; Erbaluce di Caluso o Caluso "Spumante"; Erbaluce di Caluso o Caluso "Passito"; Erbaluce di Caluso o Caluso "Passito riserva". La tipologia spumante

viene prodotta esclusivamente con il Metodo Classico, mentre la tipologia Passito viene ottenuta lasciando le uve ad un periodo di appassimento che si estende fino a febbraio dell'anno successivo alla vendemmia. Il Passito presenta un colore più scuro e un sapore più dolce e vellutato, caratteristiche che si abbinano perfettamente con la pasticceria secca e la torta di nocciolo piemontesi. L'Erbaluce costituisce la base ampelografica per quattro Denominazioni di Origine del Piemonte: Erbaluce di Caluso, Coste della Sessia, Colline Novaresi e Canavese. La Dog Erbaluce di Caluso è l'unica denominazione che può utilizzare in etichetta.

**RICONOSCIMENTO** Le congratulazioni di Cia delle Alpi all'agricoltore chierese

## Fedeltà al lavoro, premiato Francesco Fasano

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino ha insignito **Francesco Fasano** del premio "Fedeltà al Lavoro e per il Progresso Economico". La cerimonia di consegna del prestigioso riconoscimento è avvenuta domenica 26 dicembre al teatro Alfieri di Torino, alla presenza delle massime autorità cittadine.

Francesco Fasano, agricoltore di Chieri, si definisce un "nonno felice". Ha iniziato a lavorare a 15 anni nell'azienda agricola del padre e, dopo un'esperienza come macellaio, da 36 anni conduce la propria azienda agricola dedicandosi alla coltivazione dei cereali e all'allevamento dei bovini. In particolare, dal 2000 la sua stalla risulta certificata nel Libro genealogico della razza bovina piemontese.

«La premiazione di un agricoltore è sempre una buona notizia - osserva il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossetto** - perché riconosce e rende evidente il merito del lavoro in campagna. Esprimio a Francesco Fasano i

complimenti della nostra Organizzazione. Nella storia professionale di Francesco si rispecchia quella di generazioni di agricoltori, che da sempre svolgono la loro attività lontano dai riflettori della ribalta».

Il Premio Fedeltà al Lavoro e per il Progresso Economico è bandito dalla Camera di Commercio nell'intento di dare un giusto riconoscimento a coloro che hanno contribuito con impegno costante alla crescita dell'economia locale.

Si tratta di una manifestazione tradizionale che premia i lavoratori dipendenti (in servizio o in pensione) che hanno dedicato almeno 35 anni di lavoro a una stessa azienda e gli imprenditori che hanno gestito un'impresa per almeno 35 anni, ovvero hanno ereditato e continuato un'attività imprenditoriale con più di 50 anni di vita.

Il premio viene dato anche a chi ha svolto la medesima attività prima come lavoratore dipendente e poi come imprenditore, complessivamente per almeno 35 anni.



Francesco Fasano alla premiazione della Camera di Commercio



**GRUPPO  
CAPAC**

UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI  
AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI



**LE NOSTRE COOPERATIVE**



**CMBM Soc. Agr. Coop.**  
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

**Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.**  
Fraz. Bocchetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812  
Magazzino di Romano Cse  
via Brà - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

**Divesa Soc. Agr. Coop.**  
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9469051

**Dora Baltea Soc. Agr. Coop.**  
via Rondosseno - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288  
Magazzino di Alice Castello  
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581  
Magazzino di Salluggia  
C.na Tenimento - Salluggia (VC) Tel. 0161 486373

**San Pietro del Balte Soc. Agr. Coop.**  
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 582128

**Agri 2000 Soc. Agr. Coop.**  
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9862556  
Magazzino di Carignano  
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692520

**Vignese Soc. Agr. Coop.**  
via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9808907

**CAPAC 200 s.r.l.**  
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9862556



CAPAC Soc. Agr. Coop. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - [capac@capacsr.it](mailto:capac@capacsr.it)



# PROFESSIONISTI COME TE



PER TUTTI I PROFESSIONISTI CHE NON AMANO PERDERE TEMPO,  
UN'OCCASIONE DA PRENDERE AL VOLO:

**GAMMA DA 14.750 EURO OLTRE IVA. E SULLE VERSIONI  
100% ELETTRICHE EASY WALLBOX INCLUSA NEL PREZZO**  
esclusi costi di sopralluogo, installazione ed eventuale adeguamento impianto.

**TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA PER SCOPRIRE  
LE OFFERTE DEDICATE AI VEICOLI IN PRONTA CONSEGNA.**

**FIAT**  
PROFESSIONAL

FINO AL 31 DICEMBRE 2023

[www.flatprofessional.it](http://www.flatprofessional.it)

Es. su FIORINO CARGO 1.3 Multijet 95CV ES.4. Prezzo da listino 18.200€ (I.P.T. 4 contributo RPU escluso). Prezzo Promot 14.750€ oltre IVA.  
Consumo 54,9 kWh/100 km (ciclo misto) (l/100 km): 5,7 - 4,3 (PROMOT), 15,2-8,4 (DUCATO) emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 100-129 (PROMOT), 147-220 (DUCATO).  
Valori impiegati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 30/09/2023 e indicati a fini comparativi.

**SPAZIO**  
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30  
Sabato mattina 9-13**

**TORINO Via G. Reiss Romoli, 290  
Tel. 011 22 62 011**

Seguici su: [f](https://www.facebook.com/spaziogroup) [i](https://www.instagram.com/spaziogroup) [in](https://www.linkedin.com/company/spaziogroup) [www.spaziogroup.com](http://www.spaziogroup.com) - [veicolocommerciali@spaziogroup.com](mailto:veicolocommerciali@spaziogroup.com)